PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 15 Giugno 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11839

Il conflitto turco-greco.

La possibilità e la probabilità della guerra secondo i circoli della diplomazia balcanica.

BERLINO 14 (N). Secondo il «Berliner Tageblatt» questi circoli diplomatici greci giudicano il momento attuale molto pessimistico. La nota greca alla Turchia è redatta in tono energicissimo. Il governo greco respinge ogni responsabilità per le conseguenze delle persecuzioni di greci. Lo stesso giudizio pessimistico lo danno i diplomatici di altri stati balcanici che ritengono la guerra turco-greca possibile e forse probabile. Questi circoli però ritengono improbabile una guerra terrestre e quindi improbabile un'estensione della guerra ad altri stati balcanici. Infatti, essendo la Rumenia risoluta a fare rispettare la pace di Bucarest, si ritiene che la Bulgaria si serberebbe neutrale; quindi si conta sulla neutralità anche degli altri stati balcanici. Ma, così stando le cose, non potrebbe trattarsi che di guerra per mare; e questa è l' unica speranza della diplomazia, giacchè si conta che, avendo la Turchia ben poche prospettive di successo, il governo di Costantinopoli eviterà il conflitto.

Provvedimenti militari in Turchia.

COSTANTINOPOLI 14 (N). Un decreto del ministero della guerra ordina, in applicazione dalla nuova legge militare, la chiamata sotto le armi delle reclute delle classi dal 1887 fino al 1893 che non hanno ancora prestato servizio militare.

Parecchi piroscafi greci hanno lasciato ieri Costantinopoli, altri hanno passato il Bosforo diretti per la Grecia.

L'esodo dei greci continua.

ATENE 14 (Ag. ateniese). Un telegramma da Mitilene reca che colà è arrivato da Palajaphokea un veliero con a bordo molti fuggiaschi. Questi narrano i maltrattamenti e le violenze contro i cristiani. A Mitilene sono arrivati oggi 3000 cristiani.

In alcune località del distretto di Samsun le autorità insediano i fuggiaschi musulmani colla violenza nelle case dei greci.

Molti greci nell'Asia Minore, continuando le persecuzioni, si preparano a recarsi a Smirne.

Una smentita greca.

ATENE 14 (Ag. ateniese). Si smentisce la notizia da Costantinopoli, secondo la quale quell'inviato greco avrebbe notificato alle ambasciate che i greci di Ajvali in numero di 30.000 si sono armati.

Il sindaco di Durazzo rilasciato

Bib Doda in marcia contro gli insorti.

(Dal nostro inviato speciale).

DURAZZO 14 (via Brindisi). Ieri a mezzanotte il sindaco di Durazzo fu rilasciato per ordine di Turkhan pascià. Il suo arresto sarebbe dovuto a un intrigo dei nazionalisti, perchè il 23 maggio Guiraskovic avrebbe proposto al Governo l'espulsione da Durazzo di parecchi oriundi dalla Toscheria e da Kossovo militanti nel nazionalismo. Lo si accusa inoltre di aver espresso pubblicamente frasi rivoluzionarie, di aver, senza permesso, sorpassato il limite imposto dallo Stato d'assedio, di essersi recato fra gli insorti del villaggio Santo Vosion, appiedi delle colline di Rasbul ove trovasi il monastero serbo-ortodosso nel quale avrebbe avuto parecchi colloqui con emissari serbi che sarebbero fomentatori della rivoluzione.

La lettera denunziatrice è risultata scritta dal musulmano Abass effendi, cognato di Afiz Ali, predecessore del sindaco di Durazzo e nemico personale di Guiraskovich. Oggi si spiega pure l'intervento del delegato russo, perchè nella lettera dicesi che Guiraskovich avesse tramato per conto della Russia, coadiuvato dal proprio fratello che è dragomanno della Legazione russa di qui.

Notizie private da Alessio informano che non avendo Bib Doda potuto raccogliere ieri tutti i suoi malissori, rimandò la partenza a domattina. Si prevede che egli verrà a contatto con gl'insorti già lunedì mattina; si prevede ancora o l'immediata sottomissione o la battaglia. Gli insorti avrebbero completamente evacuato Sciak, nè, per quanto siasi cercato di esplorare, si è ancora potuto precisare il nuovo accampamento che si sono scelto.

I movimenti degli insorti.

DURAZZO 14 (B). Secondo notizie qui giunte, il mufti di Dibra Vehib effendi, che attualmente si trova a Turana, ha consigliato agli insorti di consegnare le armi ed arrendersi. Secondo notizie da Dibra, i capi della popolazione hanno spedito a Durazzo tre lettere scritte in lingua turca, una al principe, un' altra alla commissione internazionale di controllo e la terza a Turkhan pascià. Nella lettera al principe la popolazione protesta la sua devozione e fedeltà al principe e si dichiara pronta a morire per lui e a non permettere mai che nella regione di Dibra assegnata all'Albania sventoli altra bandiera che non sia quella albanese. La lettera dice inoltre che Arif Hikmet è stato costretto a fuggire.

Notizie da Elbassan recano che gli insorti della località Giulima, distretto di Tirana, hanno attaccato la località Bradascesc in vicinanza di Elbassan occupandola. Presso Zazaleza essi s'incontrarono in un riparto di truppe formato da gendarmi e volontari. S'impegnò un combattimento e gl'insorti furono respinti, ma ritornarono all'attacco dopo ricevuti rinforzi. Le truppe governative li costrinsero però a ritirarsi di nuovo. Gl'insorti inviarono poi un messaggio alle autorità di Elbassan nel quale annunziano di voler fare il loro ingresso nella città venerdì alle 11 ant.

Gli abitanti di Elbassan si sono uniti ai riparti di truppe che si trovano colà per una comune difesa della città, e dichiarano di essere in grado di difendere la città, senza bisogno d' altri rinforzi, fino a domenica sera. Nel frattempo sono arrivati ad Elbassan rinforzi di skrapari, ed è giunta l'artiglieria di Vallona, cosicchè ogni pericolo sembra essere scongiurato. Qui si attende con grande interesse lo svolgimento degli avvenimenti ad Elbassan.

Le voci russe di spartizione dell'Albania e un commento romano.

ROMA 14 (N). Il «Popolo romano», riferendo l'articolo della «Birscevia Wiedomosti», nel quale si dice che il principe di Wied deve rassegnarsi alla spartizione dell'Albania fra la Grecia e la Serbia, e che a tale soluzione, approvata dalla Triplice intesa, l'Austria e l'Italia non potrebbero opporre ostacoli, scrive: Anche ammesso che si tratti di un sondaggio, ossia d'un «ballon d'essai», noi non esitiamo a dire che chi lo ha lanciato dimostra manifestatamente di avere una marcata tendenza per il manicomio. Anzitutto la decisione unanime delle grandi potenze della costituzione del nuovo Stato albanese e l'averne posta l'indipendenza sotto la garanzia collettiva dell'Europa, dimostra quanto sia strana l'ipotesi del giornale russo, il quale deve mettersi in testa che se mai sì fatte illusioni fossero cullate da alcuni in omaggio al detto che l'appetito vien mangiando, vi è chi si assumerebbe ad ogni costo l'incarico, contro chiunque, di far rispettare la neutralità assoluta del nuovo Stato. I nuovi incidenti fra la Grecia e la Turchia rendono difficile la situazione fra i due Governi, ma non difficile al punto da non poter trovare un accomodamento, come è avvenuto per altri precedenti.

Situazione più calma.

La soddisfazione all'Italia per l'incidente Muricchio.

BERLINO 14 (N). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive: Nel corso dell'ultima settimana, a quanto sembra, in Albania è subentrata la tendenza a una progressiva pacificazione, quantunque non siano mancati piccoli incidenti. Gl'insorti, per quanto lo si può giudicare da qui, non hanno avuto aumento di forze, mentre le notizie da Durazzo rilevano un ulteriore consolidamento della posizione del Governo. Fortunatamente l'incidente dell' arresto del colonnello italiano è stato presto composto con ciò che il governo e il principe d'Albania hanno dato all'Italia la soddisfazione desiderata. In questo incontro merita d'essere rilevata la calma e la saggia moderazione dimostrata dal ministro degli esteri march. Di San Giuliano anche nel trattamento di questo episodio, avendo egli tutelato interamente il decoro del Regno d'Italia, tenendo conto in pari tempo delle scabrose circostanze nelle quali il giovane principato albanese è costretto a fare i suoi primi passi sulla scena politica.

Il convegno di Constanza.

CONSTANZA, 14 (Ag. rumena). La squadra russa fu avvistata verso le 8 ant. Tosto una scialuppa, con a bordo una missione speciale, si recò a incontrare l'yacht imperiale. Mentre la squadra entrava in rada, i membri della famiglia reale si radunarono nel padiglione di ricevimento. Re Carlo, il principe ereditario e il principe Carlo indossavano uniformi russe. Soltanto 46 persone furono ammesse nel padiglione. Alle 9.40 l'yacht imperiale «Standard» entrò nel porto accompagnato dal yacht «Alma», mentre le altre navi si disponevano all'ingresso del porto dicontro alle navi rumene. Alle 10 la famiglia imperiale discese a terra e i membri della famiglia reale mossero incontro per salutarla. Intanto la banda militare suonava alternatamente gl'inni russo e rumeno. Lo czar e il re si baciarono due volte cordialmente. Lo czar era accompagnato dalle granduchesse Olga Taiana, Anastasia e Alessandra, dallo czarevic Alessio, dal granduca Nicola e da un seguito numeroso. Lo czar, il re e il principe ereditario Ferdinando passarono in rassegna le truppe che avevano reso gli onori militari, poi, nel padiglione, seguirono le presentazioni. I personaggi ufficiali si recarono quindi alla cattedrale, dove al Tedeum, celebrato dal vescovo Nifon, assistettero tutta la famiglia imperiale, eccettuato lo czarevic, e tutta la famiglia reale. Gli ospiti russi e la famiglia reale si recarono alla chiesa passando fra una doppia spalliera di truppe. Avendo lo czar durante il passaggio ammirato il portamento del V reggimento degli ussari rossi, il re fece fermare la carrozza e impose a quel reggimento il nome dello czar Nicolò II. Dopo il Tedeum fu servita una colazione nel padiglione della regina Elisabetta, mentre il presidente dei ministri Bratianu dava al Casino municipale una colazione in onore del ministro russo degli esteri Sassonoff. Il tempo è magnifico. Il ricevimento fu straordinariamente cordiale.

Alle 6 pom. si fece una grande rivista. Fra ovazioni entusiastiche della folla enorme le truppe, con re Carlo alla testa, sfilarono dinanzi allo czar.

Re Carlo ha conferito a Sassonoff la gran croce dell'ordine di Carlo e all'inviato russo Poklevsky-Kozell la gran croce dell'ordine della Stella di Rumenia.

Lo czar ha ricevuto in udienza il presidente dei ministri Bratianu e il ministro degli esteri Porumbaro; re Carlo ha ricevuto in udienza Sassonoff.

Commenti rumeni.

BUCAREST 14 (N). La «Indépendence roumaine» esalta lo czar come uno dei più energici fautori della pace europea, il quale ha saputo conciliare gli interessi europei con quelli della Russia. L'anno scorso anche la Rumenia è intervenuta nei Balcani come apportatrice di pace. Essa ha sostenuto una guerra pacifica, e la sua impresa ha avuto l'appoggio sincero dello czar e del suo Governo. Il giornale ricorda la visita di re Carlo a Pietroburgo e il conferimento fattogli del bastone di maresciallo, quindi continua: Le reciproche visite contribuirono a consolidare i buoni rapporti fra i due paesi e le due dinastie. La cura dei comuni interessi politici della Rumenia e della Russia costituisce una seconda base pel progressivo sviluppo della loro amicizia.

Anche «La Politique» esalta lo czar come sovrano pacifico e creatore del regime parlamentare in Russia.

Il giornale «Rumunie» rileva che è la prima volta che un sovrano russo visita il re di Rumenia. Osserva che la visita dello czar avviene quasi esattamente un anno dopo quel telegramma in cui lo czar invitava i re di Bulgaria e di Serbia a mantenere fra loro la pace: in quella occasione la Rumenia per ristabilirla dovette gettare sulla bilancia la sua spada.

LA RUMENIA

perduta per la triplice alleanza.

VIENNA 14 (N). Nei circoli viennesi - dopo l'odierno convegno di Constanza fra lo czar e re Carlo - si considera perduta per la triplice alleanza la Rumenia. Non si osa nemmeno pensare alla possibilità che il convegno possa avere altro risultato che di avvincere definitivamente la Rumenia al gruppo della Triplice intesa.

La «Neue Freie Presse» dice che oggi lo czar avrà avuto una buona giornata. Un convegno come quello di Constanza è sempre preceduto dai più accurati preparativi, e senza dubbio i ministri avranno saputo fare le cose in modo che il loro signore non bussi invano alla porta di re Carlo. Quindi il capo dello stato maggiore generale austriaco non potrà più fare della Rumenia lo stesso calcolo come un tempo. La Rumenia si è risolta ad assecondare i piani di colui che un giorno sarà il padrone del Bosforo.

Solo l'ufficioso «Deutsches Volksblatt» fa le viste di non essere affatto preoccupato.

Il «Deutsches Volksblatt» dice che la Rumenia non ci guadagna nulla a stare con la Russia, neppure se riuscisse a strappare all'Austria-Ungheria la Transilvania, perchè, turbato l'equilibrio, la Rumenia si troverebbe alla mercè dell'impero russo, senza poter contare sull'appoggio dell'Austria.

Più convincente di questo ragionamento è però l'argomento seguente addotto dal giornale viennese: La Rumenia sarebbe arbitra della guerra e della pace. Senza l'amicizia della Rumenia, la Russia non potrebbe osare la guerra alla quale si prepara. Quindi se contrariamente alle previsioni ottimiste dell'ufficioso viennese la Rumenia entrasse con oggi definitivamente nell'orbita della Russia, l'avvenimento sarebbe di cattivo augurio per la pace europea.

In un giornale czeco, il «Narodny Listy» di Praga, si mira da parte russa a presentare l'alleanza russo-rumena come una cosa naturalissima, ricorrendo all'uopo all'esempio dell'....Italia. L'articolista slavo dice che la Rumenia deve essere alleata della Russia perchè glie lo consiglia la paura, e osserva che l'Italia avrebbe motivo di astio contro l'Austria perchè non ebbe alcun compenso quando l'Austria si annettè la Bosnia-Erzegovina. Ma l'Italia fu rabbonita con la garanzia della sua integrità e con la speranza di future compensazioni all'estero. La Russia invece offrirebbe alla Rumenia la Transilvania e la garanzia della sua integrità.

Guglielmo partito da Konopischt.

WILDPARK (Stazione) 14 (N). Alle 8.15 ant. è arrivato qui l'imperatore Guglielmo di ritorno da Konopischt. L'imperatrice Augusta Vittoria s'era recata alla stazione per riceverlo. La coppia imperiale si è quindi recata in automobile al Palazzo Nuovo.

La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» parlando della visita dell'imperatore Guglielmo all'arciduca Francesco Ferdinando a Konopischt dice di dover dichiarare erronee le congetture d'alcuni giornali esteri, che attribuiscono al convegno — al quale per invito dell'arciduca intervenne anche il grande ammiraglio von Tirpitz — uno scopo politico.

Il ministero Viviani

applicherà la ferma triennale.

PARIGI 14 (N). Il presidente dei ministri Viviani ha presentato stamani al presidente Poincarè i membri del nuovo ministero.

Viviani, intervistato, ha dichiarato: Noi siamo risoluti ad applicare l'attuale legge militare senza legarci a una formula immutabile. Noi penseremo ad una modificazione della legge militare soltanto dopo visti i suoi effetti e conformandoci ai bisogni della difesa militare. A questo riguardo sono d'accordo con i mie colleghi.

Il nuovo ministro dell'istruzione Augagneur a un banchetto dato in suo onore a Lione ha detto d'essere fautore del ritorno alla ferma biennale, ma questo ritorno potrà avvenire solo quando si saranno presi tutti i provvedimenti necessari affinchè non subentri alcun turbamento o confusione nella difesa nazionale.

Il nuovo gabinetto si presenterà martedì alle due Camere.

La calma ritorna nella Penisola.

In Romagna.

RAVENNA 14 (N). Stamane, con l'intervento di varie migliaia di persone di ogni ceto, vi furono i funerali del commissario di pubblica sicurezza Miniagio, riusciti veramente imponenti. Intervennero tutte le autorità e numeroso pubblico, associazioni e scuole. Generale è il rammarico per la dolorosa fine del compianto funzionario. Si sono pubblicati manifesti con parole di ammirazione per la sua vita di funzionario e di cittadino esemplare. Parlarono, dando l'estremo saluto al feretro, il commissario comunale, il commissario di publica sicurezza di Forlì a nome della classe, e il prefetto Focaccetti, interprete del sentimento del governo, rievocando la tragica fine del funzionario.

FORLI' 14 (N). Le autorità, nonostante che il presidio della città fosse ridotto a cinquanta uomini, poterono fronteggiare con calma la difficile situazione, evitando conflitti sanguinosi. Forlì ora va ritornando alla calma. Anche a Cesena e Rimini sembrano superate le maggiori difficoltà. Si confermano le notizie di devastazioni e di saccheggi in vari negozi di armi a Rimini. Nei giorni 10 e 11 a Sant'Arcangelo di Romagna fu gravemente danneggiato un treno passeggieri e si ebbero tentativi di incendio. Il giorno 11 un camions militare, transitando per borgo San Giuliano fu da parte del pubblico fatto segno a colpi di arma da fuoco.

RAVENNA 14 (N). I servizi interrotti vanno ripristinandosi. Iersera giunse la posta che mancava da tre giorni. Si è iniziato il dislocamento delle truppe in provincia per il ristabilimento dell' ordine. In città ed in provincia, pur non essendovi fatti allarmanti, continua però un certo fermento.

ROMA 14 (N). La «Tribuna» pubblica: Sono arrivati oggi in automobile gli onorevoli Pacetti, Comandini e Bocconi, che furono in questi giorni nei loro collegi. Essi riferiscono concordemente che ad Ancona come a Cesena e a Forlì è ritornata la calma. I negozi si sono riaperti e la vita cittadina ha ripreso il suo normale svolgimento. La linea ferroviaria non fu ancora riattivata in tutta la sua estensione perchè vi è un ponte bruciato vicino a Rimini, e parecchi tratti della linea sono tuttora interrotti per l'asporto di pezzi di binario. Le comunicazioni telegrafiche sono però completamente ristabilite. Alcuni paesi secondari non sono ancora ricollegati, ma in brevissimo tempo le squadre di guardafili ripristineranno le comunicazioni. L' on. Comandini attesta che a Cesena nei quattro giorni in cui la città fu separata anche dai più vicini paesi, non fu commessa nessuna offesa nè alle persone nè alla proprietà. Alcuni uomini autorevoli della Romagna si riunirono nella notte di giovedì per deliberare una azione comune in rapporto alla situazione; ma intanto arrivò la comunicazione del telegramma della Confederazione del lavoro, che ordinava la fine dello sciopero, e fu facile allora diffondere e far accettare il consiglio di moderazione e di pace. E' molto probabile che i tre deputati parleranno alla Camera intorno agli avvenimenti seguiti nelle loro provincie.

Ad Ancona.

ROMA 14 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Fabriano: Torno ora da Ancona, che ho trovato in perfetta calma. I soldati ed i marinai occupano i punti strategici della città ed assicurano l'ordine. Malatesta e gli altri organizzatori della rivolta sono rimasti finora indisturbati. Le comunicazioni con Pesaro e la Romagna sono ancora interrotte, ma si spera di ristabilirle fra due giorni. In provincia regna molto fermento a Chiaravalle e Serra San Quirico. Sono invece tornate tranquille Iesi, Sassoferrato e Fabriano.

Sciopero cessato.

FAENZA 14 (N). E' cessato lo sciopero ferroviario. Gli scioperanti sono tutti ritornati al lavoro. In città regna calma perfetta.

ANCONA 14 (N). La Camera del lavoro decise la cessazione dello sciopero. I ferrovieri hanno ripreso il lavoro già da iersera. A Fabriano la cittadinanza si va tranquillizzando. La ferrovia verso Ancona funziona fino a Falconara.

PESCARA 14 (N). A mezzanotte è cessato lo sciopero ferroviario. A Castellamare Adriatico fu ristabilito il servizio normale e non si verificò nessun incidente.

A Parma.

PARMA 14 (N). Stamane vi furono i funerali di Orfeo Rozzi, che ferito giovedì sera dinanzi alla chiesa dell' Annunziata è poi morto. Il corteo passò per le vie principali dell' oltre Torrente, e nell'interno del cimitero parlarono gli onorevoli Ambris, Albertelli e Giuseppe Maya.

Nessun richiamo di truppe.

ROMA 14 (N). Il «Giornale d'Italia» reca: Essendo corsa la voce di un imminente richiamo di una classe sotto le armi abbiamo assunto informazioni a fonte competente e ci fu assicurato che finora non fu deliberato il richiamo di nessuna classe.

Fatti esagerati, smentiti.

ROMA 14 (N). Il «Popolo romano» in base alle notizie retrospettive dai paesi ove avvennero disordini e che furono isolati a causa della interruzione delle comunicazioni, rileva che, per quanto dolorosi e gravi, i fatti accaduti non ebbero l'estensione nè la portata ad essi attribuite da taluni giornali esteri, i quali hanno bevuto alle fonti dei nostri giornali superamericani. E' inoltre utile far notare che la situazione interna non ebbe e non ha alcuna influenza nè il minimo riflesso sullo svolgimento attuale della politica estera.

Elezioni amministrative.

A ROMA.

ROMA 14 (V) Lo sciopero generale, scoppiato alla vigilia delle elezioni amministrative, e più la speranza che queste sarebbero state prorogate, avevano impedito ai partiti di fare intensa agitazione per i propri candidati, Si è avuta ad ogni modo fra venerdì e sabato e stamane una viva ripresa, e la battaglia dei manifesti e dei fogli volanti è stata fatta con grande fervore. Gli elettori, per altro, sono rimasti parecchio apatici, Si calcola che alla votazione di oggi abbiano partecipato con una presenza inferiore del 50 p. c. degli inscritti. La calma più assoluta è regnata. Nel momento in cui telegrafo si hanno soltanto i risultati della votazione per il Consiglio provinciale dei sei mandamenti. In quattro sono riusciti completamente vittoriosi i candidati della lista concordata fra costituzionali e cattolici, in proporzione di due terzi e un terzo; nel quinto è in prevalenza il blocco. Mancano i risultati del sesto mandamento, attendendosi le notizie delle sezioni della campagna. Le sezioni della città dànno per altro al costituzionali-cattolici la grande maggioranza sugli avversari. I risultati delle elezioni per il Consiglio comunale non possono essere diversi da quelli per il Consiglio provinciale. La vittoria quindi dei costituzionali-cattolici e la conquista da parte loro dei 64 posti di maggioranza non è dubbia. Del resto i dirigenti della organizzazione del blocco, per quello che mi consta, non si facevano illusioni sull'esito odierno, tanto è vero che essi avevano pensato all'astensione assoluta, da essi già decisa giovedì sera, e cambiarono proposito all'indomani solo per ragioni di tattica di partito. Sapremo presto se ed in quali proporzioni i partiti del blocco in genere, e cioè democratico-costituzionale, repubblicano e socialista-riformista entreranno nella minoranza di fronte ai socialisti ufficiali e rivoluzionari, che hanno presentato liste a parte. A futuro sindaco di Roma è preconizzato il principe Prospero Colonna.

ROMA 14 (N) Il «Giornale d'Italia» nella sua quarta edizione riassume i risultati finora conosciuti delle elezioni amministrative, e dice che sarebbero in prevalenza i costituzionali-cattolici. Ma questa prima notizia potrebbe essere modificata all'ultimo momento perchè ad ora tarda si sono presentati alle urne molti elettori, in prevalenza operai.

A MILANO.

MILANO 14 (N) La giornata elettorale per le elezioni amministrative procedette nella massima calma in tutte le 192 sezioni.

L'affluenza degli elettori fu discreta prima del mezzogiorno ed intensificata nel pomeriggio. Si notò un gran numero di automobili e di carrozze recanti gli elettori a votare, e galloppini in bicicletta. In complesso non si crede che la percentuale dei votanti sarà superiore alla media delle elezioni passate, che si aggirò sul 55 p. c. Nessun incidente.

MILANO 14 (N) Lo spoglio delle schede continua con prevalenza finora della lista socialista su quella costituzionale. La lista democratica viene terza a grande distanza. Si calcola che le prime due liste abbiano circa 30,000 voti ed 8000 quella democratica.

A TORINO.

TORINO 14 (N) Oggi si ebbero qui le elezioni amministrative, con discreta partecipazione di elettori. Dallo spoglio finora eseguito delle schede per le elezioni dei consiglieri provinciali, si conoscono i risultati definitivi del primo, secondo e quarto mandamento, in cui sono eletti i candidati dell' unione monarchica.

A GENOVA.

GENOVA 14 (N) La giornata elettorale si svolse calmissima. Il concorso alle urne fu scarso: poco più dei 45 p. c. dei 78,000 inscritti. Verso le 21 si conoscevano i risultati di molte sezioni per le elezioni dei consiglieri provinciali, risultati che sarebbero favorevoli ai costituzionali. Lo spoglio delle schede fu rinviato a domattina.

Per un monumento ai caduti in Libia.

GIRGENTI 14 (N). Al teatro Margherita, durante uno spettacolo a beneficio dell'erigendo monumento ai caduti in Libia, fu fatta una entusiastica ed imponente dimostrazione al re ed all'esercito, applaudendo calorosamente il suono dell'inno nazionale.

Diserzioni dalla Legione straniera.

ALGERI 14 (N). — La musica della Legione straniera giunse in Algeri per prestare il suo concorso alla consegna della bandiera alla Società degli amici della Legione. Parecchi legionari tedeschi e belgi mancarono all'appello. Sembra che quattro di essi sieno saliti a bordo dei vapori tedeschi «Seydlitz» e «Bülow», che erano in porto. I vapori partirono iersera. Fu aperta un' inchiesta.

Lo stato del presidente della Repubblica portoghese.

LISBONA 14 (N) Nello stato di salute del presidente della Repubblica è subentrato un miglioramento.

LE ELEZIONI ISTRIANE.

Nel collegio di Pola.

La vittoria del candidato nazionale-liberale.

POLA 14 (N). Ecco il risultato delle votazioni di oggi:

Prima sezione: Corenich voti 340; Lirussi 285.

Seconda sezione: Corenich 293, Lirussi 240.

Terza sezione: Corenich 244, Lirussi 344.

Quarta sezione: Corenich 411, Lirussi 362.

Quinta sezione: Corenich 196, Lirussi 207.

Totale: Corenich 1484, Lirussi 1438.

Venne proclamato eletto il candidato dell'Unione liberale-nazionale Rodolfo Corenich a deputato del terzo collegio della curia generale della Dieta istriana.

Episodi di violenza.

Già stanotte regnava in città grandissima animazione. Le vie erano percorse da gruppi di socialisti, che provocarono vari incidenti, fra cui uno abbastanza notevole. Alcuni socialisti, verso le 2 del mattino penetrarono nella farmacia Petronio, in via Marianna, dicendo: «Qua xe el covo». Di ispezione notturna nella farmacia era il sig. Ettore Petronio, che fu colpito da due bastonate alla spalla destra. Il sig. Petronio, naturalmente, reagì. Accorsero le guardie, che arrestarono due dei socialisti, certi Giovanni Quarantotto e Giorgio Endrigo, al primo dei quali fu sequestrato un randello. Alla polizia, dove furono condotti, i due si protestarono innocenti, ed il sig. Petronio non potè riconoscere in essi i suoi aggressori, poichè il fatto si svolse nella oscurità. I due furono perciò rilasciati.

Stamane, come domenica scorsa, il servizio di polizia era molto rinforzato, ed alle guardie di polizia furono aggiunte guardie di finanza e gendarmi con la baionetta inastata. Tutti i funzionari politici indossavano la divisa.

Dinanzi alle sedi elettorali di piazza Alighieri, all' Arco Romano e di San Martino, i socialisti stazionavano in gran numero, ed apostrofavano gli elettori cittadini che si recavano alle urne. Anche la via ove era la sede del comitato liberale nazionale, «All'Apollo», era bloccata dai socialisti, dando luogo ad incidenti. Ad alcuni elettori liberali furono strappati gli scontrini, altri furono aggrediti. Contro la carrozza che conduceva alla sede elettorale di San Martino un elettore di parte liberale venne lanciato un grosso sasso. La polizia operò parecchi arresti.

Qualche minuto prima che si chiudesse l'atto elettorale, il prete croato Janko uscì di sacrestia e si recò, in vettura, a votare, naturalmente.... per il socialista Lirussi.

In piazza Alighieri una guardia arrestò un socialista che aveva strappato di mano e stracciato lo scontrino ad un elettore liberale. L'arrestato oppose resistenza e fu trasportato a forza in polizia.

Dimostrazioni di giubilo.

L'attesa per l'esito delle votazioni era grandissima in città, e specialmente nella sala «Apollo», dove l' affermazione sul nome di Rodolfo Corenich fu salutata da uno scoppio frenetico di applausi. La folla si riversò sulla via, improvvisando una grande dimostrazione di giubilo. La folla da via Abbazia entrò in via Sergia, sempre cantando gli inni patriottici ed inneggiando a Pola italiana. Da tutte le finestre si sventolavano fazzoletti e si applaudiva. All'altezza di via Rapiccio una forte colonna di guardie affrontò i dimostranti con le sciabole sguainate, intimando loro di sciogliersi. Nel parapiglia molte persone vennero gettate a terra, fra altri un signore ottantenne, che riportò contusioni. Le guardie procedettero a vari arresti. Una parte dei dimostranti scese per via Sergia e continuò verso Porta Aurea, dove si sciolsero. Un gruppo di dimostranti si recò al Foro, dove fecero omaggio al busto di Dante, sotto l' atrio del palazzo comunale. La notizia della vittoria si sparse in un baleno in città, destando vivissima gioia.

Nel I collegio.

Il clericale Spadaro eletto.

PIRANO 14 (N). La situazione del collegio era nota: si trovavano di fronte il candidato nazionale-liberale avv. Felice Bennati, che a primo scrutinio aveva riportato 2374 voti, ed il candidato clericale, Pietro Spadaro che aveva riportato 2609 voti.

L' appello del nostro partito per il ballottaggio fu rivolto a coloro che non avevano votato nella prima giornata e agli operai che al di sopra dei sofismi degli agitatori socialisti sentivano il dovere di votare per il candidato del progresso contro quello della reazione.

Era noto che mentre gli slavi avevano deliberato di riversare i loro 4 o 500 voti sul nome del candidato clericale, il partito socialista (che aveva raccolti nella prima giornata 1927 voti) aveva proclamato l'astensione. Date le condizioni del collegio, date le cifre degli aderenti al partito clericale e data la concentrazione dei voti slavi sul nome del candidato clericale, l'astensione dei socialisti si caratterizza da sè.

Nonostante la difficile situazione il partito nazionale-liberale andò animosamente alla battaglia. Ed ecco le votazioni avutesi nelle singole sedi:

	Bennati	Spadaro
Muggia	154	274
Capodistria	928	633
Isola	272	905
Pirano	1100	1156
Umago	332	324
Petrovia	232	292
Cittanuova	307	149
Totale	3325	3733

Fu proclamato eletto Pietro Spadaro con voti 3733.

Come si vede dalle cifre esposte, il candidato nazionale-liberale aumentò i suoi voti di 951; quello clericale di 1124. Per alcune sezioni il confronto tra l'elezione del 7 corr. e quella odierna è degno di rilievo: a Muggia il candidato nostro aumentò di 53 voti, quello clericale di 48; i socialisti si astennero come un sol uomo. A Pirano i liberali salirono da 802 a 1100; i clericali da 713 a 1156. A Petrovia da 209 Bennati salì a 232, mentre il candidato clericale fece un balzo da 86 a 292. Ad Isola Bennati salì da 186 a 272, ma il clericale salì da 709 a 905. E' utile che queste cifre siano conosciute perchè tutti comprendano quanto vasta, intensa e profonda dovrà essere d'ora innanzi l'opera del partito nazionale-liberale nel I collegio istriano per toglierlo alla degradante e pericolosa fascinazione clericale cui da troppo tempo soggiace.

La prima giornata di corse al trotto a Vienna.

VIENNA 14 (N). Eccovi i risultati della prima giornata di corse al trotto (II riunione), svoltesi oggi all'ippodromo del Prater, dinanzi ad una folla straordinaria.

Premio delle Ferrovie dello Stato: cor. 2200, 15 inscritti, 10 partenti. Arrivò primo «Ada» m. 2240, in 1.31.8 al chilm.; 2. «Klari» m. 2240; 3. «Azoulette» m. 2240.

Totalizzatore: 21 per 10; piazzati 28, 43 e 41 per 20.

Corsa a vendere, cor. 2500, 24 inscritti, 20 partenti. Arrivò primo «Allegro» m. 2200, in 1.30.2 al chilm.; 2. «Ludas» m. 2180; 3. «Istar» m. 2180.

Totalizzatore: 107 per 10; piazzati 48, 102 e 137 per 20.

Corsa per i dilettanti del Club del trotto, cor. 2000, 13 inscritti, 10 partenti. Arrivò primo «Alike» m. 2220, in 1.33.1 al chilm.; 2. «Delibab» m. 2220; 3. «Sattelhoffer» m. 2240.

Totalizzatore: 65 per 10: piazzati 41, 33 e 96 per 20.

Premio dell'imperatore, cor. 10.000, 7 inscritti, 6 partenti. Arrivò prima «Miss Codero» m. 2400, in 1.25.5 al chilm.; 2. «Szigetvar» m. 2400; 3. «Kormend» m. 2400.

Totalizzatore: 17 per 10; piazzati 24 e 25 per 20.

Premio Presburgo, cor. 2600, 13 inscritti, 11 partenti. Arrivò primo «Flaminio» m. 2320, in 1.29.7 al chilm.; 2. «Jux» m. 2320; 3. «Jazon» m. 2320.

Totalizzatore: 22 per 10; piazzati 28, 38 e 29 per 20.

Premio «Que Allen», cor. 8000 per puledri di 3 anni, 11 inscritti, 7 partenti. Arrivò primo «Bar. Jay» m. 2220, in 1.31.3 al chilm.; 2. «Ashland Worthy» m. 2200; 3. «Hubertus» m. 2200.

Totalizzatore: 40 per 10; piazzati 40, 38 e 48 per 20.

Premio «Pava H», cor. 3300, 18 inscritti, 12 partenti. Arrivò primo «Kalman» m. 2320, in 1.27.6 al chilm.; 2. «Argo» m. 2300; 3. «Principal» m. 2320.

Totalizzatore: 84 per 10; piazzati 34, 41 e 65 per 20.

Corsa a vendere per puledri di 3 anni, 14 inscritti, 12 partenti. Arrivò primo «Gerle» m. 1985, in 1.35.8 al chilm.; 2. «Kaplar» m. 1955; 3. «Hommodore» m. 1955.

Totalizzatore: 169 per 10; piazzati 78, 47 e 102 per 20.

La prima giornata di corse al trotto a Bologna.

BOLOGNA 14 (N). - Oggi all'ippodromo Zappoli si è svolta la prima giornata di corse al trotto, che dovevano seguire giovedì. Tutti i posti riservati al pubblico erano affollatissimi.

Eccovi ora i risultati: Premio Garisenda, per puledri di 4 anni, lire 2500, vincere due prove, m. 1609, otto inscritti, otto partenti. Le due prove regolamentari furono vinte da «Raggio». in 2.21" e quattro quinti; il secondo e terzo premio fu diviso fra «Uri» e «Belliskuser», 4. «Oceano»; 5. «Liebe».

Premio Italia, lire 5000, vincere due prove per cavalli italiani di prima classe. Otto inscritti, 5 partenti. «Elisir Kuser» guidato da Barbetta, ha ripetuto qui le vittorie di Trieste, vincendo con facilità le due prove in 2.16"; 2. «Red Wilkes»; 3. «Babau»; 4 e 5 diviso fra «Gazzella» e «Lauro», tutti a 1609 metri.

Premio America, internazionale, lire 5000. Sette inscritti, cinque partenti. Arrivò primo «Adlon» di Bozzano, guidato da Barbetta, in 2.14" e un quinto in ambedue le prove; secondo «Milly Fleet»; 3. «Mack' S. Mack» tutti partenti a 1629 metri; 4. «Ubaldo» m. 1609.

Premio Reno, prova unica. 12 inscritti, 9 partenti. Arrivò primo «Liebe»; 2. «Poindexter»; 3. «Pipo», tutti partenti a 2413 metri.

Il gran premio „Ambrosiano" di 100.000 lire, vinto da „Anegona".

MILANO 14 (N). La grande giornata elettorale non ha impedito a che l'ippodromo di S. Siro fosse affollato in ogni sua parte. Il «clou» di questa grande giornata di corse era il gran premio «Ambrosiano», con 100.000 lire di premi, per cavalli di 3 anni e oltre, d'ogni paese.

Il carattere dell'internazionalità, gli era dato dalla presenza di tre cavalli francesi, dei quali però uno solo prese parte alla corsa, ma senza alcun risultato.

Al forfait, dichiarato il 9 corr., rimasero inscritti 14 cavalli, ed oggi soltanto dieci si sono presentati.

La corsa, quasi fra la sorpresa generale, è stata vinta brillantemente da «Anegana», fatta montare per l'occasione dal «peso piuma» (45 chlg.) Taddei, fantino italiano della scuderia Sir Rholand proprietaria della vincitrice; seconda era «Fausta» montata da Cszirar, del signor Federico Tesio, che era una delle favorite; terzo «Prometeo» della razza di Besnate, montato da Kennedy; quarto «Airy» di Sir Rholand, montato da Blackburn.

I quattro cavalli sono tutti puledri di 3 anni.

Il „gran prix" del „Jockey Club" di Parigi.

PARIGI 14 (N). Oggi nella pista di Chantilly si è disputato il classico «Gran Prix du Jockey Club» dotato di 100.000 franchi di premi.

Alla corsa parteciparono 12 cavalli e giunse primo «Sardanapale» montato da G. Stern; 2. «Diderot» montato da O. Neil; 3. «Le Corsaire» montato da J. Reiff.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Ing. Arturo Ziffer cor. 20, Giuseppe Petrich cor. 20, Giusto Pulitzer cor. 20, Gino Gini cor. 20, dott. Ottavio Petronio cor. 20, A. F. cor. 50, dott. Carlo Artico cor. 20, dott. Fulvio Suvich cor. 20, avv. Umberto Sternberg cor. 20, Umberto Nordio cor. 2, Federico Nordio cor. 2, Tito Nordio cor. 2, avv. Igino Brocchi cor. 20, Teodoro Mayer cor. 20, Eugenio Maule cor. 10, Antonio Benvenuti cor. 10, Carlo Hermet cor. 10, Carlo Marina cor. 5, Emilio Morterra cor. 5, Giuseppe Angeli cor. 20, dott. S. M. cor. 20, A. M. cor. 20, B. M. cor. 20, L. M. cor. 20, M. M. cor. 20, de Dolcetti Carlo cor. 1, Flaugnatti ing. Enrico cor. 1.20, Pier Antonio cor. 1, Marcovich cor. 1, Buffalini Giuseppe cor. 1, Gorlati D. cor. 2, raccolte da un «cavaliere della morte» all'Eden cor. 54, Ida e Luciano Malabotich cor. 10, Armando de Volpi e consorte cor. 20, Romano Fabio cor. 1, Nazor Riccardo cor. 1, Degrassi Erminio cor. 1, Pilato Mario cor. 1, Nicolich Alessandro cor. 1, Roncel Stefano cor. 1, Lorenzo Bonafin cor. 2.

In morte di Antonio Cozzi: Driussi Giuseppe cor. 5, Bortoli Luciano cor. 5, Zambon Angelo cor. 5, Pasinetti Romano cor. 5, Bisoffi Giulio cor. 2, Traccari Umberto cor. 2, Zerquenitz Carlo cor. 2, Gherlanz Attilio cor. 2, Breda Lucia cor. 2, Poschar Maria cor. 2, Merva Giuseppina cor. 2, Benedetti Antonia cor. 1, Arzgalin Riccardo cor. 2.

Dai Cavalieri della morte perchè Eugenio Matecich era in allegra compagnia cor. 11.80. Dai Cavalieri della morte felici dell'incontro col Console di Venezia cor. 14.35 e lire 3.30. Raccolte all'«America» (Via Crosada N. 13) alla partenza dei Chiozzotti, cor. 5.30. Dai Cavalieri della morte al Bar American cor. 2.80. Per aver pestà le s'ciape cor. 1.60. Fantoma cor. 0.70. Da Antonietta Silvestri S. Anna cor. 1. Dai Cavalieri della vita trattoria d'Ambrosi cor. 6.30. Dai Cavalieri della morte per un incidente con quelli della vita cor. 2. Dai Cavalieri della morte per la bravada del Senatore cor. 0.80. Dai Cavalieri della morte biasimando il fondatore cor. 0.80.

Per il nuovo francobollo della Lega Nazionale. La giuria per la premiazione del nuovo francobollo della Lega Nazionale, composta da rappresentanti della Sezione Trentina e della Sezione Adriatica, dopo lungo scambio di idee, non ha potuto ancora accordarsi definitivamente sulla scelta dei due bozzetti da premiarsi tra i 26 presentati al concorso. Essendo all'uopo indispensabile una riunione comune delle due giurie Trentina e Adriatica, fu dovuta protrarre la deliberazione al giorno in cui tale riunione comune sarà possibile; ciò seguirà in occasione del congresso generale di Parenzo del 12 di luglio.

La rottura di un tubo dell'Aurisina. Ieri alle 4 pom. si verificò una rottura ad un tubo normale di 30 atmosfere della conduttura maestra tra Cedas e Miramar. La riparazione si presenta difficoltosa; tuttavia iersera il servizio comunale degli acquedotti sperava di poterla compiere poco oltre la mezzanotte, semprechè l'alta marea e la pioggia non costringessero ad interrompere il lavoro. Si prevedono però serie difficoltà per il riempimento del grande sifone di Miramar e non si può escludere che la distribuzione debba venire nella mattinata limitata o interrotta. La possibilità di una interruzione consiste particolarmente per la zona alta e per l'altipiano ma è sperabile che al caso potrà limitarsi a qualche ora soltanto.

Esami. Il comprovinciale sig. Francesco Tomasi da Montona, superò presso l'Università di Graz l'esame di lingua e letteratura francese.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Angela ved. Remedelli dalla famiglia Pressen, cor. 10 a favore del fondo orfani e vedove della Lega fra impiegati civili.

Per onorare la memoria del cap. Antonio Gerolimich dai signori Lauro e Lia Ivancich, cor. 10, e dai cognati Ida e Luciano Malabotich, cor. 30 a favore dell'Asilo infantile italiano di Lussinpiccolo.

In morte di Antonio Cozzi padre del sig. Pietro, da Virgilio Malusà cor. 15 a favore della fondazione «Milena Radoslovich» degli addetti al Lloyd.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero pro fondo Margherita di Savoia lire 50 dal Barone Rosario Currò per onorare la memoria della signora Virginia ved. S. Constantino.

Associazione Medica. L'A. M. T. terrà la XIV adunanza scientifica, nella sede sociale in via G. Carducci 28 II p., stasera alle 8. Si tratteranno i seguenti argomenti: Dott. Fabricci: «Sopra un caso di sindrome di Adams-Stokes. (Presentazione della paziente)». Dott. Gortan: «La radioterapia profonda».

All'Istituto magistrale femminile di Gorizia. L'iscrizione per il primo corso dell'Istituto magistrale femminile di Gorizia si farà martedì 30 corr. dalle 8 alle 10 ant. Gli esami in iscritto si terranno il 1.o luglio dalle 8 alle 12 ant. e dalle 3 alle 5 pom. Gli esami orali incominceranno giovedì 3 luglio alle 8 ant. e continueranno venerdì 3 luglio dalle 8 in poi. Le allieve che si presentano per l'iscrizione devono avere la fede di nascita, il certificato medico di sana costituzione fisica e l'ultimo attestato scolastico.

Campionato ciclistico locale della F. S. I. Questa sera alle 8, si chiuderanno irrevocabilmente presso la Segreteria della F. S. I. (Via S. Nicolò 4, II) le inscrizioni per il Campionato ciclistico locale indetto dalla Federazione Sportiva Interregionale.

Congressi e convegni sociali. L'Associazione «Edera» convoca tutti i componenti la fanfara per questa sera alle 8.15 pom.

★ La Società di soccorso «Cellina» diede ieri nel pomeriggio l'annuale sua festa campestre al Belvedere a pie' del Castello. Una vera folla accorse alla gaia festa di beneficenza. Molto animati il giuoco dei birilli, la pesca miracolosa ricca di bellissimi premi, la tombola, il concorso delle cartoline, ecc. ecc. Alla sera furono accesi per cura del Giorgomilla riuscitissimi fuochi artificiali, mentre ai concenti di una ottima orchestrina diretta dal maestro Lionello Romanello si intrecciavano le danze dirette dal maestro R. Modugno. Numerosissime le rappresentanze di Società consorelle.

★ La festa campestre data ieri nella Trattoria sociale a S. Giovanni di Guardiella dal gruppo locale della Lega degli inservienti postelegrafici a favore dei soci ammalati e delle vedove e orfani sortì esito brillante. Una buona orchestrina suonava per gli amatori della danza, mentre si svolgevano animatissime la tombola e la posta umoristica. Alla sera furono accesi bellissimi fuochi artificiali.

Il circuito automobilistico delle Alpi.

L'arrivo a Trieste.

Oggi, provenienti da Klagenfurt, arriveranno a Trieste gli automobilisti partecipanti al circuito delle Alpi, 2800 chilometri, in otto tappe. Quella di oggi con l'arrivo a Trieste è la seconda.

Gli automobilisti entreranno nelle nostre terre da Abbazia, quindi per Fianona, Pinguente, Visinada, Buie, Pirano, Capodistria e Servola.

Da qui scenderanno pel passeggio di S. Andrea, Riva Grumula, Piazza Grande, Corso, Via e Piazza S. Giovanni, Via Stadion, Via Giuseppe Gatteri, Via del Farneto, Via Dom. Rossetti, con arrivo all'ippodromo di Montebello.

I primi arrivi sono attesi fra le 2 e le 3 pom.; il percorso Klagenfurt-Trieste è lungo chilom. 404.4.

Matrimoni. La signorina Mery Crulz col signor Armando de Volpi.

Colossale incendio alla Spremitura d'olii a Sant'Andrea.

Erano circa le 11 di iersera quando in città si sparse fulminea la voce che alla Spremitura d'olî a Sant'Andrea era scoppiato un grande incendio.

La voce non era per nulla esagerata e se n'ebbe subito la prova dalla circostanza che in un attimo il cielo andò arrossandosi in modo impressionante.

Alcuni nostri cronisti si recarono immediatamente sul luogo ed ecco quanto riferiscono.

Spettacolo fantastico.

Appena oltrepassata la via S. Marco, ai nostri occhi si presentò uno spettacolo fantastico: l'edificio centrale dello stabilimento era completamente in preda al fuoco. L'edificio, come si sa, ha l'altezza di due piani ed i cui solidissimi muri sono forati da ampissimi finestroni a lastre sostenute da una ossatura in ferro. Le lastre erano già in buona parte spezzate e dai vuoti uscivano rincorrendosi altissime fiamme rosse, gialle, biancastre. Dall'edificio e dai fianchi di esso, poi, uscivano densissime nuvole di fumo bianco, nuvole che dalla leggera brezza venivano spinte insieme a miriadi di scintille giù, verso il mare.

Lo spettacolo era veramente fantasmagorico e la giù c'era già un centinaio di persone che, naso all'aria e infischiandosi della pioggerella che cadeva insistente, penetrando fino nell'ossa, ammirava quella bolgia infernale.

Sulla strada, all'interno del muro che cinge lo stabilimento, trovammo alcuni cari dei vigili, alcune vetture pubbliche e una decina di guardie ecc., al comando dell'ispettore Prodan, che mantenevano l'ordine impedendo ai curiosi di passare oltre i cancelli dello stabilimento incendiato. Erano accorsi sul luogo anche il direttore di polizia cons. aul. de Manussi e il comandante delle guardie sig. Horaczek.

A due passi dalle fiamme.

Entrammo nel recinto e ci appressammo all'edificio preda alle fiamme. Da vicino lo spettacolo era ancora più impressionante. I vigili, comandati dal comandante signor Paoli e dal luogotenente signor Bugliovatz, stavano rovesciando su quella fornace incandescente una straordinaria quantità d'acqua: erano già in lavoro parecchi getti e questi venivano rivolti sul tetto, sui muri divisori, oltre gli ampi finestroni attraverso ai quali si scorgevano le macchine, gli impalcati di legno già mezzo distrutte e le ossature rovesciate sulle macchine stesse, e ferri contorte, tubi strappati, sbarre incandescenti. Vagoncini di trasporto sui piccoli binari interni, mezzo rovesciati attorniati, lambiti, arroventati dal fuoco distruttore che nulla risparmiava. E tutto all'ingiro dell'edificio incendiato, un caldo opprimente, un'afa molesta, un puzzo insopportabile di materie grasse bruciate.

I vigili, impavidi come sempre, non si risparmiavano, il pericolo non li spaventava minimamente e, sebbene il tetto minacciasse di crollare da un momento all'altro, si cacciarono nell'interno dell'edificio, s'inoltrarono fino agli estremi del possibile dirigendo il loro getto, chi sulle fiamme, chi sulle pareti che per prudenza dovevano inumidire continuamente per impedire che l'elemento divorativo avesse ad espandersi ancora, comunicandosi agli altri edifici.

Nell'edificio principale, a pianterreno, c'erano le presse; al primo piano il deposito di olii tecnici. Ma era pure presso alle fiamme un edificio di minori proporzioni, addossato al primo, e che conteneva le macchine ed i motori. Anche il soffitto di questo era ormai completamente incendiato ed ogni qualtratto cadevano sulle macchine masse di tegole, pezzi di legno, di travamenta.

Un vigile valoroso.

Sulla porta principale del secondo edificio trovammo il sottocapo dei vigili Person. Questi, con temerità degna di encomio, pure di poter eseguire gli ordini ricevuti dai suoi superiori, resisteva calmo e tranquillo a quel caldo infernale e, sempre in pericolo di venire sepolto sotto le macerie che cadevano, si spingeva sempre più addentro col suo getto. Egli doveva tenere sempre umido il muro che divide il reparto macchine da quello delle caldaie. E' non si muoveva: non si mosse neanche quando amorevolmente fu invitato a badare al pericolo che costantemente gli sovrastava.

Ammirabile senso del dovere, che doveva però costar caro al vigile valoroso: alle 1.45 infatti, con una vettura veniva accompagnato alla Guardia medica. Il dottore gli riscontrò numerose contusioni alla schiena. Il Person era stato ferito in seguito al crollo di un bel tratto di soffitto. Ebbe le cure opportune; dopo di che fu trasportato nella sua abitazione.

E, frattanto, il fuoco che ormai dominava tutto, andava distruggendo quanto c'era ancora di combustibile.

Ecco ora alcuni particolari circa

i soccorsi.

Alle 11.15 sopraggiunse sul luogo l'ingegner Sospisio, direttore delle officine del gas. Informato del gravissimo incendio, era accorso sul luogo con alcune squadre dei vigili delle Usine del gas. Comparvero pure poco dopo i vigili dello Stabilimento S Marco con il loro capo signor Predonzan, nonchè numerosi ufficiali e marinai della torpediniera N. 94. Tanto i vigili del gas come quelli dello Stabilimento S. Marco misero subito in opera alcune pompe alimentandole con l'acqua del mare che veniva estratta mediante macchine a vapore. Il soccorso fu pronto e quanto mai efficace. Sulla fornace ardente fu rovesciata una enorme quantità di acqua tanto dal cortile quanto da vigili che erano saliti sugli edifici vicini a quelli incendiati.

La scoperta dell'incendio.

Sullo scoppio dell'incendio interrogammo il portiere Gabriele Lorcet il quale narrò:

— Stavo tranquillamente nel mio stanzino, quando d'improvviso entrò il sotto capo sorvegliante Geri che con voce affannosa mi disse: «Su in primo pian, nel reparto dei tecnici xe fogo!» Io — continuò il Lorcet — accorsi tosto per accertarmene, e come ne constatai la gravità, misi in opera un idrante, quindi telefonai ai vigili, alla polizia e subito dopo davo ordine perchè fossero spenti i forni dove si trovavano a lavorare due fuochisti.

Uno di questi si recò tosto a chiamare il capo macchinista Baraz; fu tanto fortunato di incontrarlo per la via mentre era diretto a casa. Il Baraz accorse subito nella fabbrica e all'arrivo dei vigili egli aveva già iniziato i primi lavori per l'estinzione. Fu allora che parlando col Geri potei sapere come egli avesse scoperto l'incendio. Il Geri aveva la sorveglianza della intera fabbrica; doveva cioè recarsi in ogni reparto per verificare se vi fosse alcunchè di anormale; fu così che come aperse la porta che mette nel primo piano, constatò che ardeva il fuoco; questo poi si propagò con una furia vertiginosa in tutto lo stabile comunicandosi ai reparti laterali ed a quelli sottostanti.

Il fuoco continuò tutta la notte.

A malgrado della grande quantità di acqua rovesciata sugli edifici incendiati, l'elemento divoratore non fu domato che nelle prime ore della mattina quando già tutti erano estenuati dall'incessante e faticosissimo lavoro.

Le cause e i danni dell'incendio non poterono essere ancora precisati.

«La cadena de la cresima». — Puro oro... d'ottone!

— Ben, ciò: mi me domando come che pagaremo 'l conto.

— Mi go sempre dito che ti te ga in testa più segadura che zervel! Pagar el conto? Me afano mi forsi? Beseck no se ga mai perso par ste picoleze e col... fio de mio pare, ti te xe come in t' una bota de fero.

— Sento za l'odor del fero: i cadenazi de la via Tigor!

— Ma che gnampolo, ma che gnampolo! Sta atento e po fame un monumento. Parona, bela parona la vol vignir qua un momento?

— Un altro mezzo?

— Dipenderà da ela, benedeta.

— Dipenderà de mi?

— Che moro divento! Eco de cossa che se trata: Mi gavevo de tignir a cresima el fio de un mio compare ma el mulo el se ga malà e gavemo rimandà la funzion a st'altro ano.

— ma cossa ghe entro mi?

— Pazienza, su, pazienza! Mi dunque me xe restà sul stomigo la cadena che volevo regalarghe al mulo, na cadena che la me costa più de quaranta corone....

— Eben?

— Cossa go de far de ela? Impicar la caldiera de la polenta? Go deciso de venderla. La la guardi e po la me dighi la sua opinion: anca el re dell'Albania el ghe ne voria 'ver 'na compagna!

— Bela, bela: ma la xe po de oro?

— E lei la me credi tanto dandan de lasarme inganar? Oro del più fin... La la cioghi lei e ghe la lasso per tren...... no; la me dia vinti corone e no se ghe ne parli più.

— Vinti corone? No xe assai...

— In man de un ladro, parola de galantomo!

L'ostessa, Antonia Druscovich, esercente in via dell'Olmo N. 6, si lasciò convincere e, intascata la catena, consegnò all'avventore le venti corone. I due amici allora pagarono il conterello, che ammontava a sei corone, e quindi se ne andarono.

Un'ora più tardi, fatta stimare la catena «de la cresima», la donna scoprì ch'era di... vilissimo ottone e, sdegnata per la gherminella, si mise in cerca dei due compari. Fu fortunata: li trovò un momento dopo e li fece arrestare.

Al commissariato di via dei Bachi, gli arrestati si qualificarono per Domenico Beseck, di 50 anni, venditore girovago, da Trieste, abitante in via Rigutti, e Vittorio Cante, di 50 anni, giornaliero, da Trieste, abitante in via del Salice N. 13. Furono imprigionati.

La gravissima caduta d'un ubriaco. Ieri alle 3.30 mentre il bracciante Giuseppe Visentin, di 49 anni, si accingeva a salire le scale della propria abitazione al N. 6 di via Media, male reggendosi sulle gambe, cadde e restò al suolo come inanimato, mentre da una ferita alla testa gli usciva copioso il sangue. Una guardia di p. s., chiamata da alcuni inquilini, telefonò alla Guardia medica; il dottore accorso constatò che il Visentin, che si trovava in preda ad alcoolismo acuto, nella caduta aveva riportato la frattura della base del cranio. Dopo avute le più urgenti cure il disgraziato fu trasportato in grave stato all'ospedale.

Ferita all'addome da un colpo di „flaubert". Alle 3.30 del pomeriggio di ieri si presentava alla Guardia medica la sarta Vittoria Nardo, di 21 anni, abitante in Chiadino S. Luigi N. 800, alla quale il dottore riscontrò una ferita d'arma da fuoco all'addome, con lesione della sola cute.

La Nardo raccontò che mentre passava nei pressi della sua abitazione era stata colpita da un colpo di „flaubert" che un ragazzo sulla strada aveva sparato con l'intenzione di colpire un... albero.

— Fortunatamente, concluse la Nardo, si tratta di cosa leggera. Ad ogni modo ho consegnato il piccolo proiettile che mi colpì a fior di pelle all'ispettorato del rione.

Rissa. Guglielmo Effenberg di 32 anni, e Ferdinando Padovan, di 34 anni, abitante in androna della Punta del Forno n. 2, vennero ieri, per futili motivi, alle mani. Il primo riportò varie escorazioni alla faccia ed al petto e due morsicature al braccio destro; ed il secondo la lussazion dell'anulare sinistro e varie escoriazioni al collo. A tenzone finita si recarono all'Igea, ove ottennero le cure del caso.

Vittima dell'odio... di quelle altre. Maria Trentin, di 34 anni, privata, abitante in Rozzol-Molin a vento N. 47, ieri, poco dopo il mezzogiorno, si presentò alla Guardia medica e, al dottore che le riscontrò una contusione con echimosi al cubito sinistro, narrò:

— Stavo discorendo con 'na inquilina dela casa, quando che me se ga fato adosso un'altra inquilina, e la me ga pestà per el solo fato che mi discorevo con quel'altra. El me capissi: fra de lore ghe xe una vecia ruzine; no le se pol veder gnanca in sogno. Ma che colpa go mi, se lore le se odia? che le se buti in canal, che le se bati a duel, che le se sbudeli, ma che le me lassi in pase a mi... ghe par?... Fu medicata.

Scoppio di gas... e sue conseguenze. Ieri mattina alle 11.30 un signore si presentò alla Guardia medica chiedendo il sollecito invio di un dottore in casa sua e cioè nella Villa Romana sita in Chiadino S. Luigi N. 722. Il dottore si recò tosto sul luogo con un tassametro, dove giunto trovò tutti i casigliani in subbuglio. Due signore erano in preda ad un forte attacco di nervi causato dalla circostanza che una bambina, Olga Coen, di 2 anni, mentre si trovava nello stanzino da bagno in seguito ad uno scoppio di gas era stata colpita dalla fiammata in pieno viso riportando ustioni alle ciglia e alle sopraciglia. Il medico prestò a tutte e tre le cure di cui abbisognavano.

Avvelenati dalla crema? Ieri nel pomeriggio dall'ispettorato di via Parini fu telefonato alla Guardia medica che in un appartamento della casa al N. 3 di via Parini vi era urgente bisogno di soccorso medico per alcune persone che presentavano sintomi di avvelenamento. Sul luogo si recò tosto un medico il quale trovò che Antonio Zocco, di anni 34, meccanico, Bruno Zocco, di anni 19, impiegato e Caterina Zocco, di anni 54, casalina, erano tutti colpiti da malessere per aver mangiato della crema, a quanto pare, male confezionata. Il dottore ordinò ai tre sofferenti degli emetici che li misero tosto fuori di pericolo.

Quelli che le pigliano! Ieri notte, due guardie di p. s. accompagnarono alla Guardia medica il bracciante Antonio Florean, di 24 anni, abitante in piazza Sansovino n. 8, al quale il dottore riscontrò una ferita lacero contusa al naso. Il Florean narrò che, venuto a questione con altri avventori in un'osteria, era stato percosso. Ebbe le cure di cui abbisognava.

★ Luigi Deltin, di 15 anni, pistore, abitante in via dell'Acquedotto n. 53 ricorse ieri mattina alla Guardia medica. Il dottore gli riscontrò un arrossamento ad ambe le guancie. Il Deltin narrò:

— Poco fa mi sono recato a portare il pane agli inquilini di una casa in via dell'Acquedotto. Scendendo le scale facevo i gradini a quattro a quattro per fare più presto e improvvisamente fui affrontato dal portinaio che mi schiaffeggiò. — Perchè? — chiesi. — N'altra volta, — rispose — te impararà a disturbar i inquilini saltando in sta maniera!

Il dottore gli rilasciò un attestato medico.

Atterrati e contusi. Caterina Nonis, di 50 anni, privata, abitante in via del Boschetto n. 42, atterrata da un maldestro ciclista, riportò ieri una contusione ed escoriazione alla mano sinistra. Ebbe le cure opportune alla Guardia medica.

★ Giordano Apollonio, di 7 anni, abitante in via delle Sette Fontane n. 257, ieri, investito e atterrato da un carro, riportò contusioni ed escoriazioni al braccio sinistro, al naso e al costato sinistro. Accompagnato alla Guardia medica ebbe le cure di cui abbisognava.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Pubblico numerosissimo iersera alla [illegible] rappresentazione di Gustavo Salvini. Nell'«Amleto» il Salvini rese con arte efficace la fosca e tragica figura del principe di Danimarca. Emerse specialmente nella scena dei comici, in quella del teatro e nel monologo (che gli valse una calorosa ovazione a scena aperta), e nella scena con la regina. Una poetica «Ofelia» la signorina Tempesti, applaudita dopo la scena del delirio. Ottimo «Laerte» Alessandro Salvini.

Dopo ogni atto Gustavo Salvini fu evocato più volte al proscenio solo e coi suoi compagni.

Questa sera la compagnia si reca a Capodistria a dare una recita della «Morte civile».

Domani, martedì, serata in onore di Gustavo Salvini con «Spettri» di Enrico Ibsen.

Fenice. Folla straordinaria. Si dovette a più riprese chiudere i battenti della platea e del loggione, perchè il teatro rigurgitava. I contorsionisti Tiberio-Gavasoff, meritano la palma del successo. Ricca la messa in scena di loro proprietà e meravigliosi i loro esercizi. Anche l'altro nuovo debutto, Thomas, trasformista imitatore, riscosse vivissimi applausi per le sue perfette imitazioni. Piacquero pure molto le sorelle Monteverde, il tenore Cavalieri e i comici Hammilton. Di speciale bellezza poi i tre quadri cinematografici; gustata in ispecie la comica di Tartufini.

Oggi lo svariato, interessante programma si replica.

Eden. Folla, folla, folla straordinaria, impressionante a tutte le rappresentazioni di ieri. Il programma cinematografico, ricchissimo, fu molto gustato e gli eccezionali numeri di varietà conseguirono il solito calorosissimo successo. Quest'oggi programma nuovo. Oltre ai due ultimi numeri del giornale «Pathè», si proietterà il dramma scozzese «Il guardacaccia ed il cacciatore di frodo», la scena comica «Bebè e l'importuno». Quindi, a generali richieste si replicherà la farsa brillantissima: «Max e la dottoressa».

Minimo. A tutte le rappresentazioni di ieri accorse una folla enorme. Oggi si rappresenta: «El nemigo de le done», due quadri brillantissimi di S. Zambaldi.

Marionette. Moltissima gente ieri alle rappresentazioni della compagnia marionettistica Immesi al salone «Apollo» in via dell'Acquedotto 36. Molto pubblico dovette essere rimandato.

Stasera la commedia in tre atti «Il figlio prodigo» e in fine un ballo meccanico a trasformazione.

Circo Biasini. Ieri alla prima come alla seconda rappresentazione accorse pubblico numerosissimo per vedere la carovana dei 15 egiziani.

Stasera alle 8.15 si ripresenteranno gli egiziani, con nuovi esercizi.

Spettacoli d'oggi.

ROSSETTI. Riposo.
FENICE. American Cine and Varietè-Teatre. Rappresentazioni continuate dalle ore 5 in poi.
EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). „Colpevole non colpevole". Rappresentazioni dalle 5 alle 10 pom.
TEATRO CINE. (Palace Hotel). Dalle 5-11.
EXCELSIOR PALACE HOTEL. CAFFE' — Ore 5-12. Concerto orchestrale.
CAFFE' TERGESTEO. (Ore 8,15-11.15). Concerto.
CAFFE NUOVA YORK. (Ore 8.30-12). Concerto.

†

Gli addolorati genitori **Giuseppe** e **Rosa Furlani**, in unione a tutti gli altri congiunti, partecipano il decesso del loro adorato

STELLIO

di mesi 28, avvenuto nel bacio del Signore Sabato a sera.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Lunedì 15 corr. ad ore 5 pom., direttamente al camposanto, dalla via Ugo Foscolo N. 31.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO.

A tutte quelle cortesi persone che, col gentile invio di fiori, accompagnando la salma all'ultima dimora o in altra varia guisa vollero onorare la memoria del nostro amato estinto, porgiamo i più sentiti ringraziamenti.

Uno speciale ringraziamento vada pure all'esimio medico primario dr. *Vittorio Cominotti* per le affettuose e sapienti cure prestate all'ammalato durante il lungo corso della malattia.

Famiglie **Kezic - Olivo.**

†

NICOLA G. NICADINÒS

NEGOZIANTE,

spirava questa mane dopo brevissima malattia.

La consorte **Euridice**, profondamente addolorata, partecipa tale irreparabile perdita ai congiunti ed agli amici.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì 16 corr. alle ore 10.30 ant., direttamente al cimitero Greco-Orientale.

TRIESTE, 14 Giugno 1914.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Uffici del giornale: Piazza Carlo Goldoni N. 1. - Via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»).

Novità della scienza e della pratica

La lampada elettrica dell'avvenire.

Edison, il gran mago americano, deve aver certamente provato un'intima gioia quando vide trionfare la lampadina a filamento metallico su quelle a filamento di carbone. Fu nel 1878 che due ingegneri presentarono la prima lampadina pratica a filamento di carbone. Edison enunciava allora che il carbone non si adattava ad essere utilizzato come filamento nelle lampadine ad incandescenza e faceva delle ricerche con dei filamenti metallici. La storia gli diede ragione. Dopo trenta anni di vita gloriosa, il primo tipo di lampadina è passato alla storia. Neanche in quei casi dove urti bruschi e frequenti sembravano consigliare che se ne mantenesse l'uso, fu conservata. Le ferrovie oramai hanno adottato per le vetture viaggiatori lampadine a filamento metallico. Il recente sistema introdotto nel 1911 di trafilare il metallo ne ha aumentato moltissimo la resistenza alla rottura. Ma un nuovo tipo di lampada, che pur utilizzando lo stesso filamento metallico può dare a parità di consumo una luce due volte maggiore, è stato introdotto in questi ultimi mesi in commercio.

★

Una lampada da mezzo Watt è una lampada il cui consumo specifico è di mezzo Watt per candela, ossia quando essa arde, la sua luce costa la metà di quella di una delle ordinarie lampadine in uso.

Per comprendere che cosa significa ciò dal punto di vista fisico e tecnico, dobbiamo ricordare che una lampada elettrica ad incandescenza non è altro che un conduttore elettrico, nel quale dalla energia elettrica viene trasformato in energia calorifera. Questo calore riscalda il conduttore sino alla temperatura di incandescenza. Però il conduttore deve essere così costituito da poter resistere a quella alta temperatura e quindi da adempiere alla sua funzione per un tempo abbastanza lungo. Inoltre la lampada deve essere disposta in modo da consumare la minor quantità possibile di energia.

★

Un corpo che rispondeva abbastanza bene a questi requisiti era il carbone. La temperatura alla quale volatilizza, molto alta, intorno i 4000 gradi, la sua resistenza elettrica non eccessivamente piccola, consentiva di utilizzarlo sotto forma di filamenti non troppo sottili, e quindi fragili. Però il carbone brucia rapidamente all'aria libera. E allora gli si tolse l'aria, circondandolo di una pera di vetro in cui s'era fatto il vuoto.

Per avere una bella luce bianca bisognava usare temperature molto alte, e ciò era favorevole anche dal punto di vista del rendimento. Ottenere della luce a una temperatura del filamento molto elevata costa meno che ottenerla a bassa temperatura.

Infatti la produzione di luce cresce molto rapidamente con la temperatura. Un aumento soltanto del 5 per cento nella temperatura provoca un aumento dell'80 per cento nella luminosità. Ma naturalmente anche la corrente elettrica deve essere maggiore per produrre una temperatura più alta. Ma in proporzione minore. Per lo stesso aumento di temperatura del 5 p. c., basta il 20 p. c. al più di corrente.

Quando si provò a sottoporre il filamento di carbone a una corrente molto intensa nel vuoto, ci si trovò dinanzi a una imprevista difficoltà. Il carbone volatilizzava rapidamente. Come l'acqua sulle alte montagne, dove la pressione atmosferica è minore, comincia a bollire a una temperatura più bassa che alla pressione del livello del mare, così il carbone nel vuoto comincia a disgregarsi a una temperatura minore che quando è nell'aria. In seguito a questa disgregazione le piccole particelle di carbone si depositano sul vetro e ne diminuiscono la trasparenza, mentre nello stesso tempo il filamento si assottiglia, diventa fragile, si rompe. Per non incorrere in questi inconvenienti, si dovette accontentarsi di far ardere la lampadina a una temperatura minore. E così si fece con qualche miglioramento di piccola importanza sino a pochi anni fa. Le lampadine consumavano tre watt e mezzo per candela, avevano una luce giallastra e duravano circa mille ore.

★

Un notevole progresso fu fatto nel senso della trasformazione della energia elettrica in energia luminosa, quando nel decennio dopo il 1900 si utilizzarono come filamenti incandescenti dei metalli. Successivamente l'osmio, il tantalio, il wolframio furono impiegati sotto nomi diversi dalle case costruttrici. Le temperature raggiunte furono alquanto maggiori e quindi il consumo di corrente relativamente alla luce prodotta era molto minore che coll'uso del carbone. Ma anche in questo caso la rapida volatilizzazione del metallo metteva un termine all'aumento delle lampadine. Si può infatti costruire una lampada al wolframio che consumi mezzo Watt per candela, ma essa dopo uno o due ore sarà completamente annerita, dopo 5 o 6 bruciata.

I tecnici non si scoraggiarono. Nella ricerca dei perfezionamenti nessuno spera mai di arrivare direttamente al risultato finale. Si procede per tentativi, per successive approssimazioni. «La pressione è troppo bassa», pensarono i costruttori, «ebbene, introduciamo nel globo della lampada anzichè il vuoto, un gas inerte». L'azoto si presentava molto opportuno a tale scopo. E fu costruita la lampada a filamento metallico ripiena di gas. Essa ardeva di luce bianchissima, il globo non si anneriva. Ma non resistette sul mercato. C'era un'altra cosa molto semplice, che non si era ricordata. Nel vuoto il calore si propaga relativamente poco - ma attraverso l'azoto, come attraverso l'aria, la trasmissione di calore avviene in quantità notevole; ossia come una stufa che consuma più carbone in un giorno di bora che quando l'aria è tranquilla, la lampadina aveva bisogno di più energia elettrica per mantenere la sua temperatura. Ardeva bene, ma consumava troppo.

★

Questa è storia di ieri. In questi mesi si è fatta la nuova invenzione. Si mantiene il filamento metallico, si mantiene il globo ripieno di azoto, ma si evita la dispersione di calore.

Quando si vuole che un radiatore di un impianto di caloriferi comunichi la massima quantità possibile di calore all'ambiente, si procura di dargli una forma speciale o con delle alette attaccate al tubo, o con qualche altro dispositivo destinato ad aumentare il più possibile la superficie del corpo riscaldante.

Bisogna far proprio l'opposto per il filamento della lampadina. E per raggiungere questo intento si presenta ovvio di avvolgere il filamento su sè stesso in una stretta spirale, in modo da formare quasi un piccolo tubo incandescente. Si ottiene così facilmente che un filo lungo ad esempio cinquanta centimetri si avvolga in forma di spirale lunga non più di cinque. Con tale disposizione tutto il gas che si trova entro la spirale non prende parte alla trasmissione di calore. Il fenomeno è di tanta importanza che nel caso della spirale suaccennata l'emissione di calore si riduce a un settimo di quella emessa dal filamento semplice.

Anche la forma del globo di questa lampada, di cui ne fa una interessante descrizione il prof. Teichmüller nel «Journal für Gasbeleuchtung», è un po' diversa da quelle attualmente in uso. Il globo finisce in alto con un lungo collo. Il gas riscaldato dal filamento trasporta le particelle di metallo, che pur sempre in piccola quantità si staccano, nel punto più alto di questo collo, sicchè esse non si depositano sul vetro. La durata di tali lampade, a quanto assicurano le fabbriche, è uguale a quella delle vecchie lampadine, cioè ottocento o mille ore.

Per ora, come è avvenuto sempre per ogni innovazione della tecnica dell'illuminazione elettrica, non si fabbricano che lampade di notevole intensità luminosa, da 500 candele in su, di questo tipo. Esse perciò sono specialmente indicate per sopperire alle esigenze per le quali sino ad ora erano usate le lampade ad arco.

La loro superiorità sta sopratutto in ciò che si possono inserire anche per una intensità di 2 o 3000 candele, senza alcun dispotivo speciale, a differenza delle lampade ad arco, nella comune rete di città a 110 Volt. Non abbisognano di nessuna manutenzione, il loro ricambio è facilissimo. La luce è ferma e bianchissima. Per locali interni, dove l'emissione dei vapori della lampada ad arco è sempre un grave inconveniente, la lampada da mezzo Watt la soppianta completamente; per vasti ambienti all'aperto le può fare una temibile concorrenza. E ciò tanto più che queste lampade, che ora sono messe in vendita da tutte le principali case costruttrici, a un prezzo variabile dalle 15 alle 40 corone secondo la loro grandezza, coll'andar del tempo verranno a costare molto meno.

Per le lampadine più piccole, da 25 candele, siamo ancora nel campo dei tentativi. Sembra però che qualche fabbrica cominci ad ottenere dei buoni risultati. Se si avvereranno, esse daranno un impulso ancora maggiore alla diffusione dell'illuminazione elettrica sia pubblica che privata.

B. C.

★

La morale in sartoria

Alcuni sarti della Germania cominciano a reclamare il diritto di provvedere non solo all'eleganza, ma anche alla moralità dei loro clienti, e si rifiutano di confezionare vestiti, se il figurino non abbia ottenuto il benestare d'un loro comitato di salute pubblica. Anche i sarti hanno una coscienza; e se essa non si ribella quando nel conto figuri una quarta di stoffa più del giusto, non è detto che non abbia a sussultare come una colomba se, viceversa, la quarta di stoffa figura in meno nello scollato o nella spaccatura della gonna. Ognuno sente la responsabilità che si attribuisce; nè si può dar torto a chi maneggia forbici e ago se rifugge dalle complicità derivanti da una moda scandalosa, che conturba le anime pudibonde. Anzi, codesto senso della responsabilità morale solleva l'arte del cucito nella regione degli apostolati. Il sarto cessa di essere un meccanico per tramutarsi in arbitro dell'igiene morale. Oggi ricusa la propria cooperazione per agevolare le seduzioni della sensualità e concedere alla donna una più facile vittoria sulla fragilità dell'altro sesso. Domani, per uno scrupolo consimile, in omaggio alla sincerità ch'è la suprema legge morale, negherà d'aiutare l'uomo a ingannare il prossimo colla frode del vestito. Finchè il sarto non era che un esecutore dotato di più o meno buon gusto, si poteva dire che l'abito non fa il monaco. Dopo questa riscossa bisogna attendersi che i sarti vogliano misurare il vestito non solo sul fisico, ma anche sul morale dei loro avventori, e bisogna confessare che il sistema potrebbe essere non scevro d'inconvenienti, e che sarebbe penoso rinunziare alla bella frase dell'«irreprensibilità del costume» che spesso non coincide coll'«irreprensibilità dei costumi».

I sarti della Germania, nel primo impulso, non hanno però pensato alla concorrenza dei loro colleghi di manica più larga. E se si ostineranno a credersi chiamati a compiere una missione morale, è molto probabile che si ridurranno a vestir frati zoccolanti e vecchie zitelle e che perderanno giustappunto la clientela più elegante, tanto più che, in questa stagione, le donne belle e alla moda, piuttosto che darsi vinte, potrebbero anche scioperare e rinunziare all'opera dei sarti.

★

Per la salvezza delle vite umane in mare

Il disastro del «Titanic», seguito da quello del «Volturno», aveva indotto le nazioni marittime a studiare, in una conferenza internazionale, tenutasi a Londra dal 10 novembre 1913 al 20 gennaio 1914, quali misure dovessero essere prese per salvaguardare la vita umana in mare. Abbiamo pubblicato recentemente in queste stesse colonne le disposizioni deliberate dalla conferenza di Londra, e che le Potenze si affrettarono ad adottare. Le più importanti consistevano nell'obbligo imposto ai navigli portanti passeggeri, di avere a bordo un apparato di telegrafia senza fili, un numero sufficente di imbarcazioni di salvataggio, e di altri apparati salvagente, ecc.

L'opinione pubblica era stata rassicurata da quelle disposizioni adottate, che dimostravano il fermo volere dei governi di imporre a Società di navigazione od armatori in genere tali misure precauzionali, da rendere più rari che mai se non impossibili, disastri del genere di quello del «Titanic».

★

Invece ecco il nuovo disastro dell'«Empress of Ireland», dimostrare che anche l'avere a bordo la radiotelegrafia, un numero considerevole di canotti, ed ogni altro apparato di salvataggio, non giova, perchè vi sono sinistri che hanno tale rapidità fulminea da rendere impossibile perfino il funzionamento di quei mezzi di salvezza che sono ora generalmente considerati i più efficaci.

Non bastano dunque le precauzioni indicate dalla conferenza di Londra. «Occorre - ci scrive a questo proposito un uomo di mare - riformare il regolamento internazionale sugli abbordaggi in mare». La conferenza di Londra ne conosceva i difetti, non lo riformò, perchè se tutte le Potenze avevano aderito alla conferenza, non tutte vi erano rappresentate; e per una riforma occorreva che tutti gli interessati fossero presenti. Perciò la conferenza dovette limitarsi a raccomandare la riforma di quel regolamento.

«Bisognerebbe stabilire - dice la lettera dell'uomo di mare sopraccennato - che non sempre, in caso di abbordaggio, sia consigliabile ai due comandanti ordinare «macchina indietro»; perchè questa manovra distaccando i due battelli abbordatisi, permette all'acqua di fare irruzione nel battello ch'ebbe il fianco squarciato, e talvolta in tutti e due, con grave pericolo sempre, con perdita dell'uno o dell'altro spesso. Così pure bisognerebbe codificare l'obbligo di diminuire la velocità dei battelli in tempo di nebbia, comminando pene gravi ai trasgressori, non solo nei casi in cui un disastro è avvenuto per aver trascurato quest'obbligo, ma in tutti i casi di trasgressione delle disposizioni prescritte sulla misura della velocità in tempo di nebbia».

L'importanza della questione dovrebbe, a parere di questo marino, essere sentita anche dalle nostre autorità marittime le quali dovrebbero curarsi di verificare se su tutti i piroscafi destinati a portar passeggeri - non soltanto sui transoceanici, ma anche su quelli che viaggiano lungo le due sponde adriatiche - siano osservate le prescrizioni che concernono la salvezza delle vite umane in caso di sinistro.

«Alla conferenza di Londra - prosegue la lettera - si trattò a lungo della stabilità e della flottabilità dei battelli in caso di sinistro (urto contro icebergs, contro reliquie di navigli abbandonate, contro scogli, abbordaggio, ecc.); e si trovò che il sistema dei compartimenti stagni è ancora il migliore consigliabile. Ma la costruzione di compartimenti stagni non è obbligatoria, è arbitraria, e spesso trascurata. Esistono piroscafi di lusso, destinati specialmente al trasporto di passeggeri, i quali non conoscono scompartimenti stagni; o, se li hanno, sono resi inutili da numerose aperture, fatte per ragioni di comodità e di eleganza, le quali in caso di disgrazia permettono il passaggio dell'acqua da un ambiente all'altro con pericolo d'affondamento o di sbandamento. La conferenza di Londra ha bensì proposta l'obbligatorietà dei compartimenti stagni, ma per le nuove costruzioni... a datare dal 1.o luglio 1915! Per un provvedimento riconosciuto efficacissimo o addirittura indispensabile per dare stabilità e flottabilità al battello lacerato da un investimento, urto o abbordaggio, questa dilazione è per lo meno strana. E' vero che, praticamente - siccome la suddivisione del battello con le chiusure stagne diminuisce lo spazio disponibile per il carico e per gli alloggi, - il provvedimento può essere applicato con la maggior utilità soltanto su grandi piroscafi; ma giacchè le disgrazie colpiscono anche i piccoli sarebbe desiderabile che questi mezzi precauzionali così accreditati dagli sperimentati uomini della conferenza di Londra, venissero resi obbligatori per tutti i piroscafi da passeggeri, senza distinzione di tonnellaggio, così per quelli che devono attraversare gli oceani come per quelli destinati al Mediterraneo e per quelli che navigano nel nostro Adriatico».

Note pratiche

di legislazione e giurisprudenza

La patente imperiale testè pubblicata, che modifica la procedura in affari civili contenziosi, contiene, fra le disposizioni più importanti, anche una novella alla legge sulla **procedura monitoria**, la cui efficacia viene estesa anche alla Galizia, alla Bucovina e alla Dalmazia.

La nuova patente stabilisce che per riscuotere crediti in denaro o in altre cose fungibili, il creditore può chiedere per mezzo della procedura monitoria il rilascio di un condizionato precetto di pagamento contro il debitore personale, qualora l'importo domandato o il valore dell'oggetto preteso, non compresi gli interessi e gli accessori, non oltrepassi la somma di 1000 cor. Per la Galizia, la Bucovina e la Dalmazia questa somma viene limitata a 600 cor. per la durata dei primi cinque anni, a partire dal 1. agosto p. v.

Pretese che in genere o al momento non si possono far valere presso i giudizi e le pretese cambiarie non si adattano per la procedura monitoria.

A rilasciare il precetto di pagamento condizionato sono competenti i giudizi distrettuali, compresi quelli in affari commerciali e marittimi.

Il precetto di pagamento deve, fra il resto, contenere l'ingiunzione al debitore di soddisfare entro 14 giorni dall'intimazione del precetto a scanso di esecuzione la pretesa con gli interessi domandati e di rifondere le spese del precetto, se chieste nell'istanza, nell'importo fissato dal giudice, ovvero, se egli ha delle eccezioni contro la pretesa, di sollevare opposizione contro il precetto di pagamento. Il quale deve ancora contenere l'osservazione che il precetto di pagamento può essere invalidato solo mediante produzione dell'opposizione.

Se il rilascio del precetto di pagamento fu chiesto per più pretese, espresse o valutate in separati importi di denaro, devesi nel precetto chiedere separatamente il soddisfacimento delle pretese.

Se oggetto della pretesa non sono importi in denaro, ma altre cose fungibili, devesi nel precetto lasciar in facoltà del debitore di prestare in luogo degli oggetti chiesti l'importo in denaro indicato nell'istanza. Il precetto deve essere intimato al debitore, o se esso è diretto contro più debitori, ad ognuno di essi e al creditore.

Per fare opposizione basta la dichiarazione orale o scritta del debitore prodotta in giudizio, ch'egli solleva opposizione contro il precetto. Non occorre l'indicazione dei motivi. Il debitore può dare a protocollo l'opposizione, entro il termine a ciò fissato, anche presso il giudizio distrettuale del suo luogo di dimora. Il protocollo sarà spedito senza dilazione al giudizio che ha rilasciato il precetto di pagamento.

L'istanza per il rilascio del precetto interrompe la prescrizione. L'intimazione del precetto di pagamento costituisce la litispendenza; però l'istanza per il rilascio del precetto e la sua intimazione è senza effetto per la costituzione del foro della riconvenzione.

Se il precetto di pagamento viene invalidato con la produzione dell'opposizione, la prescrizione è da considerarsi come sospesa fino alla produzione dell'opposizione.

Se il termine per l'opposizione fu trascurato in seguito a un avvenimento imprevveduto o inevitabile, la restituzione in intero deve essere chiesta entro 14 giorni, da che il debitore venne a conoscenza della trascuranza e cessò l'impedimento. L'accordata restituzione ha l'effetto dell'opposizione senza che occorra produrne una nuova. Se il debitore ha chiesto la restituzione in intero, fino alla reiezione dell'istanza può venir concessa contro di lui solo l'esecuzione cauzionale.

★

Una decisione suprema dice essere legalmente inammissibile che una parte della **firma di un commerciante singolo** sia stampata o scritta da mano altrui e che l'altra parte sia segnata dal commerciante di proprio pugno.

★ Se il possessore lascia il possesso dopo compiuta l'**usucapione** e si adatta che il proprietario fino allora tavolarmente inscritto detenga nuovamente il possesso per più di tre anni, ciò equivale - come ha stabilito or non è molto la S. C. - alla rinuncia ai vantaggi derivanti dall'usucapione.

★ La **legittimazione di un figlio illegittimo** mediante susseguente matrimonio ha l'effetto che l'eventuale transazione concernente il mantenimento dell'illegittimo e approvata dal giudizio pupillare perde la sua validità, in modo che il denaro depositato per l'adempimento della transazione può essere ripetuto. Così una recente decisione della Suprema Corte.

Reclami, desideri e proposte del pubblico. «Da qualche tempo si aggirano per le vie della città alcuni zingari, piccoli e grandi, uomini e donne, sporchi, sudici, laceri. E domandano con insistenza l'elemosina ai passanti per le strade e nei locali pubblici. L'autorità dovrebbe mettere un freno a tale inconveniente, anche per viste d'igiene, perchè quegli accattoni potrebbero essere pericolosi veicoli d'infezione».

★ «Si rendono necessari nuovi e vibrati reclami sul deficente servizio di vuotatura dei bottini. I bottini non vengono mai puliti ma vengono riconsegnati alle case con uno strato di rimasugli putrefatti e puzzolenti, coi coperchi rotti. E ora andiamo verso la stagione calda e il fetore causato dai bottini mal chiusi, sudici è insopportabile. Urge perciò provvedere perchè questo servizio venga effettuato con maggior sollecitudine e secondo i dettami dell'igiene».

★ «Lo stato in cui da alcuni mesi è lasciato il Ponte rosso è veramente deplorevole. Sarebbe inoltre opportuno che per evitare tosto o tardi delle disgrazie, venisse proibito il passaggio di carri, carrozze e automobili».

Ogni giorno una. Dal fotografo.

— Signora! Ma perchè fa quella faccia così arrabbiata?

— Per restare sorridente!

— Come?!

— Mi hanno detto che i fotografi vedono tutto al rovescio.

Composto nella tip. della Società dei Tipograf.
Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Baciobi - Trieste.





La Cassa di Risparmio Triestina



emette CASSETTE METALLICHE (salvadanari) da tenersi a domicilio.

Informazioni agli Uffici della Cassa

Trieste, 31 Luglio 1909.

LA DIREZIONE.



Santoli non dimenticate che i più graditi regali per la **CRESIMA** sono sempre gli orologi di precisione di

EMILIO MÜLLER

la più vecchia e rinomata ditta di Trieste.

Assortimento catene oro e argento, braccialetti, orecchini con diamanti e brillanti a prezzi ridottissimi

Traslocato in VIA S. ANTONIO N. 4 (ex Palazzina Terni)

Non ho alcun incaricato

per l'assunzione di

CORONE MORTUARIE

a domicilio, mi permetto però d'informare questo Spettabile Pubblico che confeziono delle **bellissime ghirlande di fiori freschi di prima scelta, con nastri e dedica, da corone 20 in più.**

Spedizioni ovunque.

O. PEROTTI, Trieste.

Polvere asciugante aspersoria

a base di „Dermatolo"

INDISPENSABILE per i lattanti ed i bambini, allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita. INDISPENSABILE agli adulti per le parti del corpo più esposte alle continue secrezioni del sudore VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE. GUARDARSI PERÒ DALLE IMITAZIONI. Chiedere espressamente

Polvere Aspersoria Mizzan

Una scatola per bambini c. 60, per adulti c. 80 Deposito principale:

Farmacia Mizzan, Piazza Giuseppina

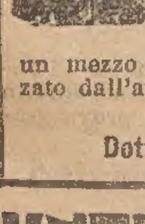
Spedizioni per a provincia non inferiori a quattro scatole, verso rivalsa

CHIUSAFORTE

Linea Udine-Pontebba
ACCREDITATA STAZIONE CLIMATICA

Hôtel Pesamosca

fornito di tutto il comfort moderno. - Prezzi modicissimi. - Per informazioni rivolgersi ai Propr. FRATELLI PESAMOSCA.



Crema contro le lentiggini.

Con l'uso della stessa scompaiono le lentiggini, le macchie epatiche il bruciore dal sole e qualunque macchia che sfigura sulla pelle. Prezzo: una scatola Cor. 4.—, verso rivalsa Cor. 4.71.

„FO" Nuova tintura perfezionata per i capelli

un mezzo ideale, innocuo per tingere i capelli in biondo, bruno o nero. Mezzo analizzato dall'autorità sanitaria e brevettato. Una scatola Cor. 10.—, mezza scatola Cor. 6.—. Una scatola di prova Cor. 2.40.

Dott. ROBERTO FISCHER, VIENNA I, Salvatorgasse 11 (Passauerplatz 2)

UFFICIO PATROCINIO BREVETTI

Cav. Dr. Gino Dompieri

Trieste, 1 via Mercato vecchio. Tel. 440

Vino di China

FERRUGINOSO **Serravallo**



PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI

Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.

RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.

Saporo squisito. Oltre 7000 Certificati medici.

Premiato con 23 Medaglie in varie Esposizioni.

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Assicurazioni Generali - Trieste

1831

Fondi di garanzia al 31 Dicembre 1913: Cor. 456,949,184.97
Capitali per assicurazioni vita in vigore al 31 Dicembre 1913: Cor. 1.297,036,630.20
Risarcimenti pagati dall'anno 1831 al 31 Dicembre 1913: Cor. 1.163,020,163.67

Il 1. gennaio 1907 la Compagnia ha adottato per il **RAMO VITA** nuove **condizioni generali di Polizza** improntate alla massima liberalità; sono specialmente da rilevarsi le seguenti concessioni:

I. Valevoli fino dall'emissione della polizza:

a) la continuazione **gratuita** della validità della polizza per l'**intero** capitale quando l'assicurato sia chiamato a prestare **servizio militare**, quale iscritto nei ruoli della leva in massa;

b) la facoltà d'ottenere, verso semplice corresponsione d'un diritto di 1‰ della somma assicurata, la **riattivazione** d'una polizza uscita di vigore per mancato pagamento del premio, purchè questo pagamento si effetui entro **sei mesi dalla scadenza.**

II. Valevoli dopo trascorsi sei mesi dall'emissione della polizza:

a) la facoltà per l'assicurato - **senza soprapremio nè formalità alcuna** - di viaggiare e dimorare non solo entro i confini di Europa, ma in **qualunque paese del mondo** (Polizza Mondiale);

b) l'obbligo per la Compagnia di pagare **integralmente** il capitale anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a **duello.**

III. Valevole dopo trascorso un anno dall'emissione della polizza:

a) l'esenzione **gratuita** dall'obbligo di pagamento del premio per le assicurazioni miste nei casi di sopravvenuta **invalidità** dell'assicurato al lavoro.

IV. Valevoli dopo trascorsi tre anni dall'emissione della polizza:

a) l'**inoppugnabilità** assoluta dell'assicurazione salvo il caso di frode;

b) l'obbligo per la Compagnia di pagare **integralmente** il capitale, anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a **suicidio** o **tentato suicidio.**

La Compagnia assume assicurazioni:

Vita - Incendi - Trasporti - Furto con iscasso

Bechstein Bösendorfer Ehrbar

nonchè Pianini e Pianoforti di propria fabbricazione, insuperati per solidità e bellezza della voce.

L. MAGRINI & FIGLIO
Via S. Giovanni 14, Tel. 13-54



La migliore fonte di acquisto per letti pronti di buone piume boeme per letti. Un materasso di Nanking rosso (traliccio), tessuto forte, grandezza 180×120 cm., compresi due cuscini 80×60 cm., empiti di piume nuove, morbide e durature, Cor. 16, mezzo piumino C. 20.—, piumino C. 24.—, soltanto il materasso C. 10.—. 12.—, 14.—, 16.—, Cuscino solo Cor. 3.—, 3.50, 4.—, materasso in due pezzi, dimensione 200×140 cm. Cor. 13.—, 14.50 17.50 e Cor. 21.—, cuscino adatto, grandezza 90×70 cm., Cor. 4.50, 5.20 e 5.50. 5 chilogrammi di piume grigie Cor. 9.40, qualità migliore Cor. 12.—, fino a Cor. 16, mezzo bianche Cor. 17.—. 5 chilogrammi di buone piume bianche per letto, merce di quest'annata, senza polvere, Cor. 24.—, bianche nivee Cor. 30.—, qualità migliore Cor. 36.—, piumino signorile finissimo Cor. 45.—, 5 chilogrammi di piumino non sbarbato, ricavato dalle oche vive, Cor. 26.— e Cor. 30.—. Piumino bianco, grosso, Cor. 5.— e Cor. 6.—, piumino finissimo del petto Cor. 6.50 per $^1/_2$ chilogramma, piumino grigio $^1/_2$ chilogramma Cor. 2.50 e Cor. 3.—. Spedizione franco verso rivalsa. Si accorda lo scambio verso risarcimento delle spese postali.

SIGMUND LEDERER, Janowitz s/Angel N. 237 presso KLATTAU in BOEMIA.

Da oltre venticinque anni le più spiccate Celebrità Mediche del Mondo prescrivono per la guarigione radicale e durevole dell'

ASMA

BRONCHIALE O NERVOSO-CATARRO BRONCHIALE-ENFISEMA-BRONCHITE CRONICA con tosse ostinata, ecc il celebre

LIQUORE ARNALDI

(Premiato con 9 Grandi Premi 45 Medaglie d'Oro)

BALSAMICO - SOLVENTE - ESPETTORANTE ottenendo sempre brillanti risultati anche in casi ritenuti inguaribili. Interessante opuscolo dimostrativo e raccolta di certificati si spedisce gratis dallo

STAB. CARLO ARNALDI di A. REPETTO
VIALE ABRUZZI 57 - MILANO

Il Liquore Arnaldi si trova in tutte le farmacie - *Diffidare dalle dannose imitazioni!*

UFFICIO CAMBIO

della

Filiale della Banca Union in Trieste

(Capitale della Banca e riserve Corone 90.130.000)

(Sede Centrale Vienna)

Piazza della Borsa N. 18, Tergesteo. - Telefono 2196.

SEZIONE LIBRETTI DI RISPARMIO.

Si occupa di tutte le operazioni di Banca e di Cambio Valute. Compra-vendita al corso di giornata di Rendite dello Stato, Lettere di pegno, Obbligazioni Comunali, Azioni, Viglietti di Lotteria e relative Promesse.

Sezione apposita per compra-vendita di Lire Italiane (provvista sempre abbondante di tagli piccoli a comodità di coloro che si recano in Italia). Napoleoni, Lire sterline, Dollari ecc. ai prezzi i più vantaggiosi.

Assume il pagamento di tagliandi e di titoli estratti.

Rilascia ed acquista, a condizioni speciali, chèques, vaglia ed assegni in qualunque piazza dell'interno e dell'estero.

Rilascia lettere di Credito.

Assicura titoli contro l'estrazione di rimborso.

Accorda sovvenzioni su valori.

Funge da collettoria per la vendita di viglietti della Lotteria a classi.

Vende i viglietti della Lotteria dello Stato da Cor. 4.

Aperto al Pubblico ininterrottamente dalle 8 ant. alle 7 pom. Al Sabato, dal 1.o Giugno a tutto Settembre, la chiusura degli sportelli segue alla $1^1/_2$ pom.

BIRRA PILSENETZ

Qualità superiore! in bottiglie da $^1/_2$ litro (o $^7/_{10}$).

Trovasi in tutti i negozi commestibili e presso il Deposito principale a Trieste,

VIA VALDIRIVO 32, TELEFONO 2201.

SERVIZIO FRANCO DOMICILIO.

Tintura per capelli „EFFECTOR"



(legalmente protetta). Premiata a Vienna, Parigi e Londra con medaglia d'oro, croce e diploma d'onore. Garantita innocua alla pelle e alla salute Capelli brizzolati e rossi, la barba, le sopraciglie si possono tingere in nero, bruno scuro, bruno chiaro, biondo scuro, biondo chiaro e biondo vivo, in modo durevole e che non scolorano nè lavandosi, nè facendo bagni a vapore. Scatolagrande Cor. 4.—. Scatola di prova Cor. 2.—. Per spedizioni postali verso rivalsa, scatola grande Cor. 4.90, scatola di prova Cor. 2.70.

19 E. LINK, parrucchiere, specialista in cosmetici e tinture 19
VIENNA, Spiegelgasse 19, in faccia al Dorotheum.
ATTENZIONE AL NUMERO!

Vendesi a TRIESTE: Profumeria Parigina, Corso 8; drogherie E. Zernitz, via Stadion 3 Centrale di Frideno, Passo S. Giovanni 1, L. Najelschmid, via S. Sebastiano 5.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

FATTORINO con conoscenza italiano e tedesco offresi. Scrivere «Fedele» Piccolo. 2193 C

RISCUOTITORE con buona cauzione offresi. - Indirizzo Piccolo. 2180 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

GEOMETRA, capomastro, conduttore abile tracciamenti, contabilità tecnica, cercasi subito per costruzione ferrovie montagna, estero, salubrissima, durata 2 anni. Indicare età, pretesa, lingua, 1200 Geiger, Varese. 13338 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE. OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERETTA ammobiliata affittasi presso stiratrice. Piccolomini 8, porta 17. 10859 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi, corone 30. Molin piccolo 7, I, porta 6. 11162 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto affittasi. Via Molin piccolo 6, I. 11028 E

STANZA vuota, primo piano, per uso scrittoio, affittasi. Via Giacinto Gallina 6, I, sinistra. 2171 E

STANZA ammobiliata, due finestre, vista mare, pulizia, posizione tranquilla, affittasi. - Montfort 8, mezzanino, destra. 12849 E

STANZA bellissima, gas, affittasi con vitto per una o due persone. Farneto 36, secondo. 11078 E

VITTO buono offresi a prezzo modico, vicinanze «Eden». Indirizzo Piccolo. 2326 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI. RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

STANZE (due) vuote, primo o secondo piano, prossima vicinanza Ponterosso cercansi uso scrittoio. Offerte «16740» al Piccolo. 1898 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

APERTURA questa settimana, contabilità, tenitura libri, dattilografia con dieci dita sotto dettatura italiana, tedesca. Corone 8-20 mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 2044 G

ARITMETICA, contabilità, tenitura in sei lezioni. Madonnina 9, porta 14. 11112 G

DRAMMATICA dall'inizio al perfezionamento, corso dizione, gesto per cantanti. Giuseppina Brill, via Gatteri 11, quarto. 9310 G

PREPARAZIONE esami qualsiasi scuola in lingua italiana, tedesca. Studio Cernè, Stadion 11 2045 G

TEDESCO (conversazione, corrispondenza), in 24 lezioni. Madonnina 9, p. 14. 11113 G

TEDESCO, italiano (grammatica, conversazione, corrispondenza) metodo speciale per adulti. Studio Cernè, Stadion 11. 2046 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTI 3, 4, 5 stanze, bagno, camerino, cucina, affittansi col 24 agosto, via Rossetti, angolo via Foscolo (stabile nuovo, comfort moderno, luce elettrica, ascensore, riscaldamento centrale). Rivolgersi: Finzi, telefono 111, R II. 11065 L

APPARTAMENTI soleggiati, affittansi agosto secondo terzo piano, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2266 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Galileo 1. 11067 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Petronio 7. 11066 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina affittasi 24 agosto corone 920, tutto compreso. Rivolgersi: via Manzoni 8, terzo, porta 11. 10800 L

APPARTAMENTO splendido, centrico, 4 stanze, anticamera, bagno, dispensa, 2 camerini, terrazza, luce elettrica, gas, casa signorile, subaffittasi prontamente o agosto. Rivolgersi Bonetti, San Francesco 2, telefono 1662. 10982 L

APPARTAMENTO confortabile, soleggiato, saletta, tre stanze, camerino, cucina, doghe, acqua, gas, soffitta, appigionasi, 1000. Armeni 16. 253 L

APPARTAMENTI quattro, cinque stanze stanzino, bagno, cucina, ripostigli, cesso, acqua, gas, luce elettrica ecc. affittansi nuovo stabile via Raffineria 4 (vista piazza Barriera) rivolgersi Madonna del Mare 16, II, ore $1^1/_2$-3 sopra luogo dalle 8-9 ant. 7161 L

APPARTAMENTI 2-3 camere, camerino, cucina, affittansi col 24 agosto Via Risorta 12 (casa nuova, comfort moderno). Rivolgersi Cesca, Via Nuova 18, telef. 107. 10501 L

APPARTAMENTI moderni, 2 stanze, stanzino e cucina acqua e gas affittansi. Via Donato Bramante 9. 10392 L

APPARTAMENTI massimo ordine, quattro camere, camerino, cucina, appigionansi 24-8, 700, 800, accessori. Petrorio 2. 255 L

APPARTAMENTI a prezzi convenienti, affittansi nella nuova palazzina via della Fontana 11 (attigua alla casa N. 26 di via Stadion) composti di quattro, cinque stanze, corridoio, stanzetta bagno, stanzino di servizio, dispensa, closet, cantina e cucina, massimo lusso e comfort, illuminazione a gas e luce elettrica. 10393 L

APPARTAMENTI signorili, a mezzogiorno, vista sul Giardino pubblico via Molin grande 16, 4 camere, cameretta, bagno, ripostiglio, acqua, gas e luce elettrica affittansi. 10891 L

LOCALE un foro, affittasi anche prontamente. Rivolgersi: Via Caserma 17, portiere. 1917 L

LOCALI addatti per negozi, salumeria, spaccio vini, affittansi prontamente. Via Petronio 7. 11064 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 1747 L

MAGAZZINO quattro fori, eventualmente divisibile, affittasi prontamente, cor. 250 al foro. Via Marco Polo 3. Informazioni: de Puppi, Boscolo, Corso 19. 10723 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

CREDENZA, tavolo da pranzo, tavolino, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2318 M

MOBILI lusso: stanza pranzo, letto; fornimento bambù; cortinaggi, specchi, vendonsi. Valdirivo 27, porta 12. 11055 M

MOBILI usati vari vendonsi. Riva Pescatori N. 2. 2292 M

MACCHINA Singer nuova, vendesi. Esclusi rivenditori. Rivolgersi: Riva Pescatori 2. 1668 M

SOFA' e due poltrone da tinello vendonsi. Crociferi 5, mezzanino. 2284 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

NEGOZIETTO mode, confezioni, bene avviato, prospero avvenire, posizione centrale, affitto minimo, vendesi prontamente, anche vuoto, causa altro affaro. Indirizzo Piccolo. 2286 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

CASA 8 locali, 320 tese campagna Roiano Vernielis vendesi prezzo conveniente. Enrico Fonda, Pirano. 2250 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, traslocandosi palazzo Salem, Giovanni Zanchi. «Rettitudine» Acquedotto 33. 10444 P

BIOGLOBIN, ricostituente di gratissimo sapore, efficacissimo nell'anemia, debolezza dei bambini ed adulti. Deposito principale: Farmacia piazza S. Francesco. 2136 P

BURRO fresco garantito, genuino da cucinare a corone 2.40, da tè a 2.60, cotto di prima qualità a 2.80. Deposito, via Giorgio Vasari 17. G. G. Suban. 10822 P

CAMERA matrimoniale splendida, nuova, massiccia, moderna, corone 295; macchina cucire, ricamare, nuova, metà prezzo, vendonsi. Acquedotto 53, pasticceria. 2259 P

CRESIMA! Collane, catene, orologi oro, argento, orecchini, brillanti, diamanti acquistati Monte Pietà vendonsi; occasione. Via S. Nicolò 14, angolo via Ponterosso. 9570 P

CORTINAGGI stoffa, bianchi-crema. Stores. Copertori letto, Ombrelli, ombrellini. Copripolvere Alpagas. Scarpe signora. Stivali uomo. Costumi tela-stoffa per bambini. Pagamenti rateali. Ditta Levi, Via Antonio Caccia 6, I. Convenienza conosciuta. 11149 P

INFEZIONI intestinali, bruciori di stomaco, cattiva digestione guariscono le pillole di naftolo composte, preparate secondo prescrizione medica nella farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13873 P

PILLOLE purgative Minerva, raccomandate nei disturbi emorroidali, stitichezza, capogiri. Farmacia piazza S. Francesco. 2137 P

POSSIDENTI volonterosi vendere ville, case, fondi, esercizi, decreti, fare permute, affittare, ricevere mutui, possono rivolgersi via Nuova 47. Nessuna spesa. 11137 P

PERSONALE servizio offresi per hotels, trattorie, negozianti, privati, Trieste, fuori. Nuova 47. 11138 P

SALAME ungherese, prima qualità, campione da 5 chilogrammi, impaccato in tela, cor. 12, franco rivalsa. Herman Friedman, Szatmar 21, Ungheria. 13313 P

TAGLIO per vestito completo, uomo, stoffa originale inglese, tinte moderne, vendesi; rara occasione, a corone 18. «All'Eleganza Triestina», Ponte Fabra 1, (Portici). 10440 P

VILLEGGIATURE, ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.

8 cent. la parola - minimo 80 cent. «Q»

CORMONS. Splendido appartamento, elegantemente ammobiliato, parco ombroso, affittasi stagione, prezzo modicissimo. Rivolgersi: «Villa» Augusta» Gorizia. 10445 Q

ERPELLE-Cosina, Hotel e Ristorante «Centrale» sulla strada postale Trieste-Fiume, distante dieci minuti dalla stazione, 18 stanze per villeggianti, ammobiliate a nuovo con tutto il comfort possibile, da cor. 30 in più. Pianoforte a disposizione dei signori villeggianti. Spazioso orto con giuoco di bocce. Acque salubri. Cucina, vini scelti. Posizione e vista splendide. Informazioni Carlo Siscovic, Cernical (Istria). 13328 Q

VILLINI Grignano, vicino stazione, posizione vista splendida, 3 e 4 stanze, camerini, cucina, giardino, comfort moderno, affittansi stagione estiva o vendonsi condizioni convenienti. Informazioni Kandler 3, porta 6, telefono 25-62. 2169 Q

Il segreto del Dedalo

Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.

(48)

Karl rammentò gli occhiali verdi dello Schmidt. Forse i capelli erano finti... non ci aveva badato bene...

— Quale è il vero aspetto del Salter?

— Non ve lo posso dire - rispose l'agente.

— Non l'ho mai veduto. Chi ve lo potrebbe dire bene è Grimley.

— Chi è Grimley?

— Colui che lo lasciò fuggire. D'allora in poi il poveraccio è stato veduto di mal'occhio fra noi. Mi fa specie anzi che egli non sia stato licenziato...

— Dunque, non conoscete affatto di persona il Salter?

— No, affatto.

— Non esiste alcuna fotografia di lui?

— Non credo; non ne ho visto mai. Ditemi, vi preme molto di verificare tutto ciò?

— Mi preme moltissimo. Si potrebbe trovare cotesto Grimley? Se potessi vederlo oggi ne sarei lietissimo.

Burtenshaw cavò di tasca un taccuino e lo esaminò; poi riprese:

— Manderò a cercare Grimley, lo vedrete qui, sarebbe troppo tardi per le otto?

— No - riprese Karl, pensando di potere sempre tornare a casa con l'ultimo treno che partiva alle dieci.

Mister Burtenshaw lo accompagnò sino sulle scale, e si fermò a contemplarlo mentre scendeva.

— Chi mai sarà? - pensava egli - povero giovane, sembra pieno di fastidi. Conosce il nascondiglio di Salter, ne sono più che sicuro, ma vuole assicurarsi bene del fatto suo prima di consegnarcelo.

Alle 8, Karl trovò in casa di Burtenshaw, una lettera, o meglio due righe scritte a lapis, su di un foglio stracciato, invece dell'atteso Grimley. Il foglio diceva: «Non posso venire prima delle undici, forse anzi verrò più tardi. Si tratta di cosa importante? Vi avverto che ho tra le mani una faccenda gravissima, e dovrò partire alle cinque del mattino per la campagna».

— Volete vederlo alle undici? - chiese Burtenshaw.

Karl titubò un istante: doveva fermarsi la notte, e non vi era preparato. Pure gli premeva non lasciarsi sfuggire l'occasione e si decise a rimanere.

Passeggiò per le affollate vie di Londra; spedì un telegramma alla moglie e andò all'albergo per fissarvi una camera. Alle undici precise entrava da Burtenshaw. Mezz'ora dopo giungeva Grimley. Era un uomo alto, robusto, dall'aspetto gioviale. Non vestiva in divisa, ma pulitamente di grigio.

— Vi rammentate Filippo Salter? - gli disse il suo superiore, senza preamboli.

— Se me lo rammento, signor Burtenshaw!

— Descrivete la sua persona a questo signore, il più accuratamente che sia possibile.

— E' stato forse trovato? - domandò l'altro rallegrandosi.

— No. Bando ai commenti Grimley! rispondete alla mia domanda.

A questo rimprovero Grimley prese a dire:

— Egli era alto quasi come me, robusto, agile. Il colore dei suoi capelli era castagno scuro: il cielo solo sa di che colore sono diventati ora.

— E la sua faccia? - La prima parte della descrizione si adattava allo Smith.

— La faccia era fresca, piacevole, come erano anche piacevoli e disinvolti i suoi modi. Non sono certo del colore dei suoi occhi: mi sembra però fossero castagno scuro; aveva le sopracciglia folte e molto arcuate. Quando lo vidi, non portava nè basette, nè barba: a quest'ora sarà forse irsuto come un orso.

— Aveva aspetto e modi da gentiluomo?

— Senza dubbio. Era molto attivo, sempre in faccende: lo conobbi prima che divenisse briccone; almeno prima che fosse conosciuto per tale. Non lo si sarebbe creduto un birbante. Tutti si fidavano di lui.

A Foxwood, lo Smith non sembrava mai in faccende, era anzi sempre assai tranquillo. Ma pensava, sir Karl, egli non ha nulla da fare colà, e poi la sventura lo può avere calmato. Per il rimanente i connotati erano quelli di Smith: Karl si sentiva pieno di speranze.

Grimley lo osservava con attenzione.

— Avreste per caso la sua fotografia? - chiese Karl.

— Avrei potuto farla fare subito a Liverpool il giorno dell'arresto, ma non ci pensai; non potevo prevedere ch'egli fuggisse. Triste cosa è l'esperienza! Non mi si era mai fatto un tiro di quella fata, nè me lo faranno mai più!

— Vi è sfuggito mentre eravate in treno?

— Mi è sfuggito, sissignore, è il termine esatto: mi è sfuggito. Non mi mettete le manette, caro Grimley - mi disse sul punto di partire col treno notturno. E' doloroso l'essere veduto così dai viaggiatori. Non vi darò alcun fastidio: voi mi avete preso ed io mi arrendo».

— In parola d'onore? - gli chiesi. - In parola d'onore. A dire il vero, Grimley - continuò egli - ho menato sinora una gran brutta vita, tra la paura e la incertezza, e sono quasi contento di farla finita. - Insomma io credetti alla sua parola (ve ne rammentate, mister Burtenshaw, lo dissi nel mio rapporto): sedemmo in carrozza, io a destra e il mio compagno, certo Knowles a sinistra, e Salter libero tra noi due. Aveva egli indosso un mantellone di una grossa stoffa velosa, con certe larghissime maniche pendenti, che da ciascun lato toccavano il braccio e la spalla di Knowles e la mia. Di fronte al mio compagno vi era un altro viaggiatore che dormiva quasi sempre. Anche Salter dormiva o fingeva di dormire. Si era già inoltrati nel cammino, quando ad un tratto, non so come, si spense la lucerna. Si entrò in un tunnel, e ci trovammo perfettamente al buio. Salter dormiva profondamente. Da un'apertura del tunnel venne un raggio di luce, e mi parve di vedere il viaggiatore, che era di fronte a Knoweles, appoggiato alla finestra. Tornarono le tenebre, e si udì un rumore ed una folata di vento.

— Cielo! egli è caduto: - dico a Knoweles; egli si desta e grida: - Lo sportello è aperto. - In quella si esce dal tunnel, e al raggio della lampada elettrica posta all'apertura, scorgiamo il viagigatore chetamente addormentato.... ma il prigioniero era scomparso.

— Come aveva fatto a fuggire? - chiese finalmente.

— Lo sa il diavolo! il suo grosso mantellone toccava sempre le nostre spalle, ma nelle maniche non c'erano più le braccia di lui. Non potrò mai capire come egli sia riuscito di sgusciar fuori dal pastrano e di avvicinarsi alla finestra senza far rumore, senza che ce ne accorgessimo. Doveva avere un grimaldello per potere aprire la carrozza, e forse stava aprendola, quando lo scambiai per il viaggiatore.

— Che cosa faceste allora?

— Non si poteva far nulla. Si gridò, si urlò per far fermare il treno, ma la guardia non ci udì, nel fracasso che faceva il lungo convoglio celere. Quando si giunse alla stazione più vicina, si era perduto molto tempo. Si fecero ricerche minute nel tunnel. Si credeva di trovarvi il cadavere del fuggiasco. Non si trovò nulla, nemmeno una traccia di lui.

— Si sarà fatto certamente qualche male, però! - esclamò Karl.

— Lo credo, e ne deve portare i segni anche adesso.

Karl trasalì. Ebbe per un momento la tentazione di consegnare costui alla giustizia... ma si ricordò il pericolo che avrebbe corso il fratello.... Poi non voleva, non poteva farsi delatore.

— Quanti anni avrà ora Salter? - disse ad alta voce.

— Potrà avere circa trentacinque anni, ne aveva allora trentatrè.

Questa età non corrispondeva con quella di Smith, poichè questi passava di certo i quarant'anni.

— Forse Salter sembrava più vecchio di quello che fosse in realtà?

— Non mi pare. Oh! egli era volpe vecchia - soggiunse Grimley, digrignando i denti. - Non mi ci pigliano più a credere nella parola d'onore di un ladro. Mi potreste dire dove si trovi quello sciagurato? Se lo potessi riprendere, sarei poi contento di morire!

— No - rispose Karl - non vi posso dire nulla.

Grimley parve assai malcontento, ed il colloquio ebbe fine così; senza grandi risultati. Karl si ritirò all'albergo, e i due agenti rimasero convinti che quello sconosciuto che celava il proprio nome, la sapeva lunga su quel briccone di Salter.

Miss Blake intanto era tornata a Foxwood nel pomeriggio; trovò Lady Audinian che s'intratteneva con un vecchio amico di sir Joseph, il generale Lloyd, venuto con le figliuole dalla città vicina per invitarla ad una colazione all'indomani e poi ad una gita per visitare la mostra dei fiori.

H. WOOD. *Continua.*